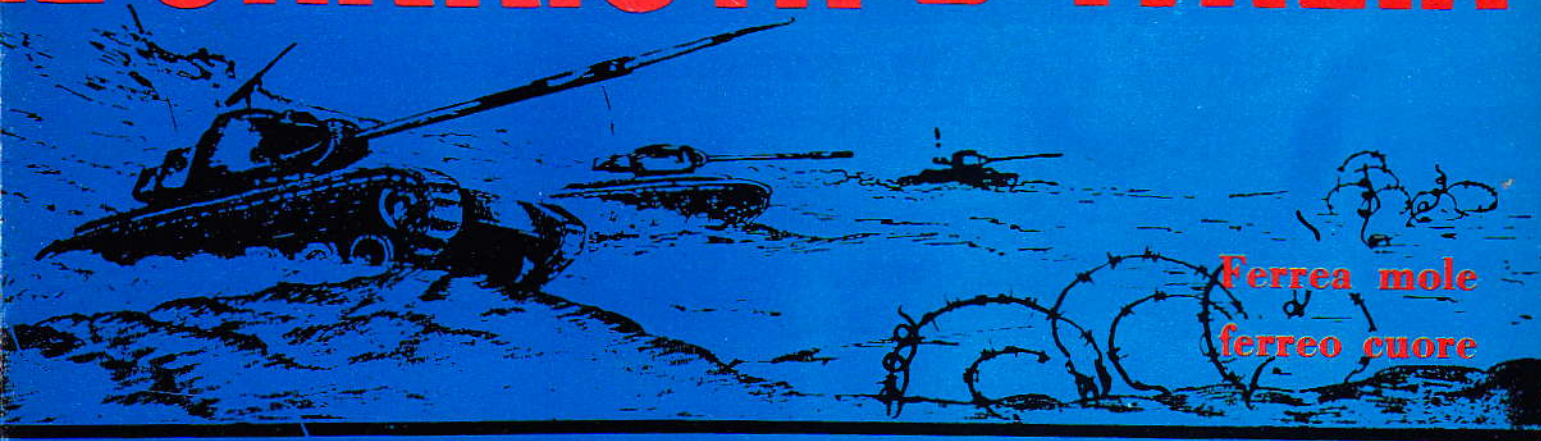


# IL CARRISTA D'ITALIA



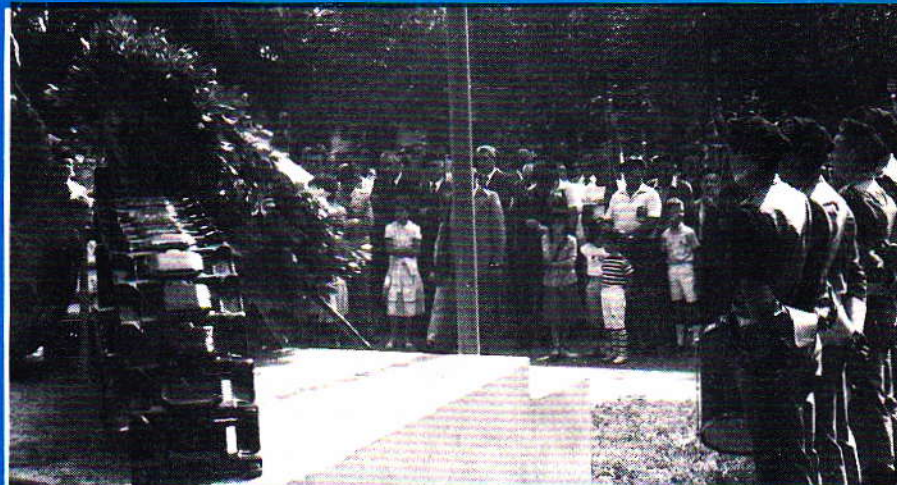
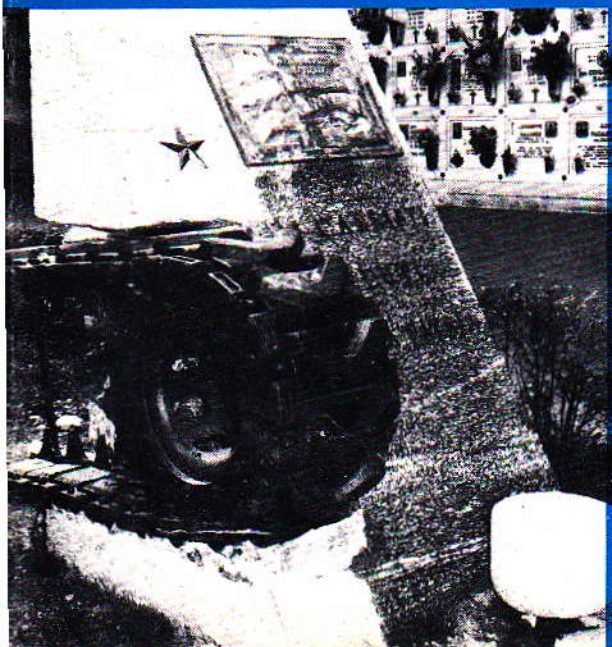
Ferrea mole  
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

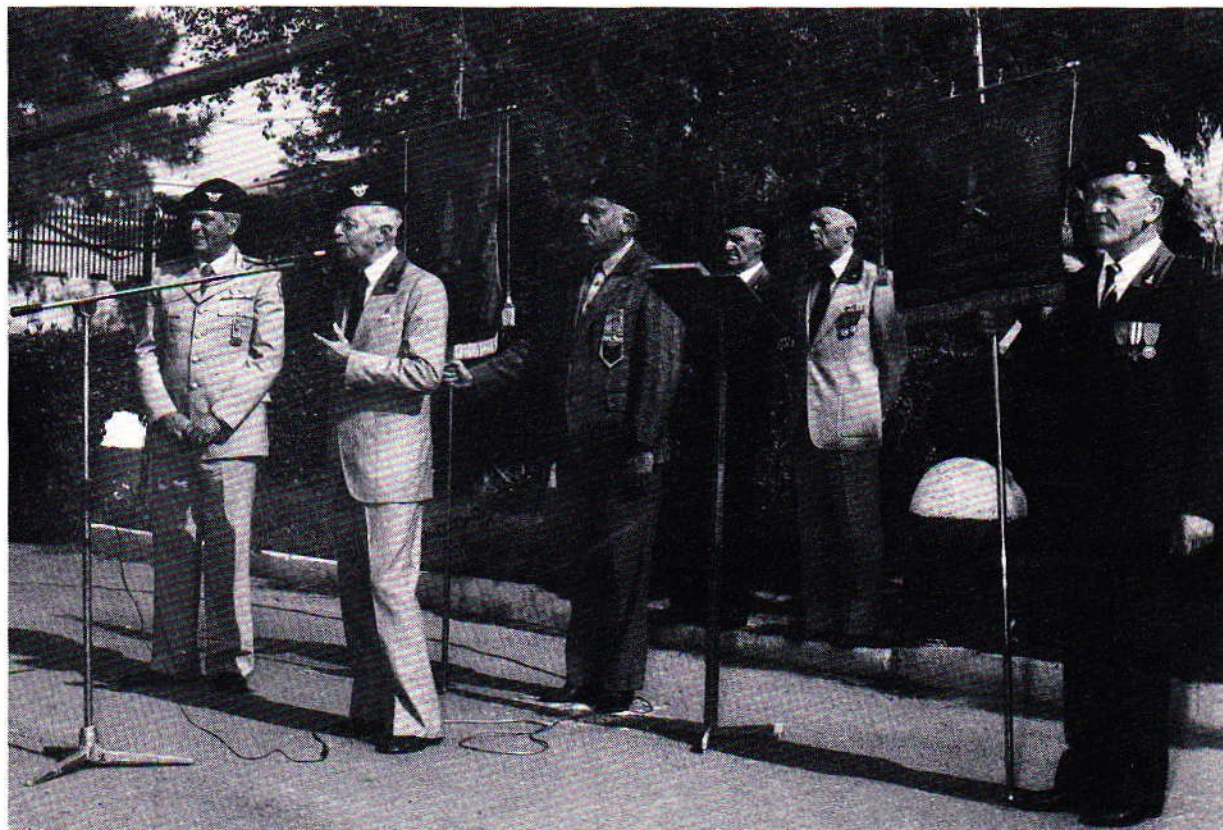
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)  
Mensile - Anno XXIV - n. 8-9 (111°) - ott.-nov. 1982



*Carristi di sempre a Forte Tiburtino: nel passato per il futuro*



Due monumenti a Parma e Cologna V.  
dalla "ferrea mole" un avvenire...



Del Pozzo da Forte Tiburtino: « Il 1° ottobre, giorno di memorie e di speranze ».

## ORDINE DEL GIORNO

### 55° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE SPECIALITA' CARRISTA

#### CARRISTI ALLE ARMI

#### CARRISTI IN CONGEDO

Il 1° ottobre 1927, cinquantacinque anni or sono, nasceva, con la costituzione del Reggimento Carri Armati, la Specialità Carrista.

In questo arco di tempo, denso di tormentati eventi della Storia Nazionale, i Carristi, inizialmente scarsa pattuglia di entusiastici pionieri, divennero in breve determinante presenza operativa. In sintesi:

— dal 1927 al 1935 si formarono organicamente e professionalmente unendosi col cuore e la mente ai carri "L", carri della nostra giovinezza;

— dal 1935 al 1945 parteciparono con 50 Battaglioni mobilitati a tutti gli eventi bellici di questo periodo guadagnandosi 40 Medaglie d'Oro al Valor Militare di cui 3 alle Bandiere, 27 alla memoria e solo 10 a viventi. In questi anni della prova e dell'ardimento i Carristi combatterono con perizia e tenacia con carri « L/33 » - « L/6 » - « 21/30 » - « M/11 » - « M/13 » - « M/14 » - « M/15 » e Semovente « 75/18 ». I carri del coraggio e del sacrificio;

— dal 1945 ad oggi ricostituiti dopo la fine del conflitto accorsero entusiasti nei Reparti di nuova formazione e negli Enti tecnici contribuendo, in misura preponderante, alla rinascita e costituzione delle Unità Corazzate.

Sono gli anni dei carri Shermann, dei carri « M/47 », degli attuali « M/60 » e Leopard. Ancora in questo periodo di consolidamento, i carristi a tutti i livelli, in tutte le Sedi, dagli Stati Maggiori ai Servizi Tecnici, agli Enti addestrativi, nei Battaglioni, negli Organi Territoriali, portarono una presenza di Ufficiali, Sottufficiali, Carristi di leva, sempre **speciale, viva, traente**.

Carristi, in questo giorno di memorie e di speranze in cui il passato ci reca ricordi di commozione e di onesta consapevolezza di aver fatto il necessario, eleviamo il pensiero alla Patria, realtà immutabile ed augusta, a cui fu dovuto e donato Onore, Obbedienza e Sacrificio.

Carristi! accogliamo intorno ai Carri, alle nostre Bandiere, ai nostri Labari, la silenziosa presenza degli Eroi dimenticati che più di ogni vana parola danno significato e luce alla nostra identità di Carrista. Roma, 1° ottobre 1982

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Gen. di C.d'A. (a) Enzo DEL POZZO

## CON AFFETTO DAL CAPO SME PER LA DATA DEL 1° OTTOBRE

### FESTA DEI CARRISTI

*Nel culto di una superba tradizione di valore e di amore patrio, i Carristi celebrano oggi il 55° anniversario della costituzione della loro specialità.*

*In poco più di mezzo secolo di storia, essi hanno saputo raccogliere, in epica emulazione di eccelse virtù militari, un ricco e fulgido patrimonio di eroismo e di gloria che li affianca a Specialità ed Armi di ben più antica origine. Kopluku, Bardia, Passo Halfaya, Tobruk, Bir El Gobi, Sidi Rezegh, Bir Hacheim, Rughet el Atash, Trigh Capuzzo, Ponte dei Cavalieri, El Alamein, sono nomi ormai leggendari, consacrati dal sangue eroicamente versato dai Carristi italiani che affrontarono, con inaudito coraggio, lotte impari, sostenuti sempre da alto senso del dovere, profondo Spirito di Corpo e incondizionato amor di Patria.*

*Nel celebrare, con giusta fierezza, questa giornata di festa, i Carristi in armi rievocano tanto glorioso passato nel fermo proposito di essere sempre degni emuli dei loro intrepidi predecessori e, stretti attorno alle loro gloriose Bandiere, rivolgano un pensiero riverente ai caduti di tante eroiche battaglie.*

*Nell'odierna fausta ricorrenza, l'Esercito tutto è spiritualmente vicino alle sue Unità carriste e porge loro, per mio tramite, il più caloroso, beneaugurante saluto.*

Roma, 1° ottobre 1982.

Il Capo di S.M. dell'Esercito  
Umberto Cappuzzo



Sulla vetta del Piccolo S. Bernardo, per ricordare primi carristi caduti della guerra 1940-45.

## LE ORIGINI ED I PRIMI PASSI DEL CARRISMO

### DALLA SEZIONE SPECIALE AL REGGIMENTO (1927)

- 1918: 1° settembre - VERONA: costituzione della « **Sezione Speciale Carri Armati** », che assolse il compito di addestrare ufficiali, sottufficiali e truppa alla condotta di carri armati. Il reparto si sciolse alla fine della guerra.
- 1919: Una « **Batteria Autonoma Carri d'Assalto** », con personale esclusivamente volontario, partecipò, in Cirenaica ed in Tripolitania, alle operazioni contro i ribelli.
- 1922: La Batteria, rientrata a Roma dall'Africa Settentrionale, cambiava denominazione, assumendo quella di « **Compagnia Autonoma Carri d'Assalto** ».
- 1923-1924: Costituzione di un « **Reparto Carri Armati** » — trasformandosi poi in Gruppo — di cui la « **Compagnia Autonoma** » fu il primo elemento (Decreto Legge N. 12 del 7 gennaio 1923).
- 1926: I reparti Carri Armati assumevano il seguente ordinamento:  
— Un « **Centro di Formazione** »;  
— « **Unità Carri Armati** ».  
(Legge N. 396 del 1° marzo 1926).
- 1927: 1° ottobre, Roma: nasceva la « **Specialità Carrista** ». Il « **Centro di Formazione** » divenne « **Reggimento Carri Armati** », comprendente, oltre al Comando di Reggimento, 5 battaglioni di carri armati, ciascuno su 4 compagnie (9 carri), di 2 plotoni.

Per le prossime festività di Natale e Capodanno

## AUGURI E SPERANZE DAL NOSTRO PRESIDENTE

Amici carristi,

quando riceverete questo numero del nostro giornale, sarà tempo di feste, quel Natale e Capodanno che sono simbolo di pace, di serenità e di auspici per il futuro.

E' tradizione, nelle famiglie, di scambiarsi gli auguri; e noi, che facciamo parte di una grande « famiglia » ci rivolgiamo scambievolmente i voti di felicità e di fortuna, particolarmente sentiti da parte mia, che ho l'onore ed il piacere di essere, da alcuni mesi, il vostro presidente, come dire, il capo della « famiglia carrista ».

E' pure usanza, in questa occasione, di fare una specie di bilancio dell'attività svolta e di programma di quanto si ha in animo di fare. Per stilare, da parte mia, un consuntivo, è passato troppo poco tempo da quando ho assunto la guida dell'ANCI; posso però ugualmente dire, con soddisfazione, che l'Associazione ha continuato — ed in certi settori, intensificato — la sua attività.

Nascita di nuove Sezioni, inaugurazione di monumenti al carrista, raduni di ex appartenenti a gloriosi battaglioni, benedizione di Labari, adunate per ricordare insigni figure del nostro carrismo, come il generale Maretti; cerimonie per onorare i Caduti e celebrare decenni di vita operosa di alcune Sezioni; festosi incontri interregionali e provinciali, affluenza numerosa a manifestazioni od esercitazioni dei nostri magnifici reparti alle armi, rievocazione del 1° ottobre, hanno caratterizzato questo 1982.

Il bilancio, se così vogliamo chiamarlo, può quindi considerarsi positivo, anche se permangono alcune ombre, quali la scarsa — in taluni casi nulla — attività di diverse Sezioni, specie del Sud, la tendenza di alcuni, ad « adagiarsi », a non pagare le quote sociali e l'abbona-

mento al nostro bel giornale, l'inspiegabile e non ammissibile ridotta presenza dei giovani, che compiono il servizio di leva in un'Arma, che nulla ha da invidiare alle altre, come spirito di Corpo.

Ed è proprio a colmare queste lacune che si è già rivolta l'opera mia e dei collaboratori della Presidenza Nazionale, idee, programmi, azioni, che hanno però bisogno del sostegno e dell'appoggio della periferia, dirigenti e carristi soci, che debbono impegnarsi perché l'ANCI diventi l'« ASSOCIAZIONE DI TUTTI I CARRISTI », alle armi o in congedo, di ogni parte d'Italia, una « LUNGA LINEA ROSSO-BLU », della quale i giovani siano orgogliosi di far parte. Non è un compito facile; ma se dedicheremo ad esso tutte le nostre energie ed entusiasmi, come abbiamo fatto nella travolgente nostra vita di carristi operanti, ogni iniziativa non potrà che dare frutti copiosi.

L'importante è non tirarsi indietro, come fanno troppi, e cancellare il vocabolo « arrendersi », sconosciuto nel nostro prestigioso dizionario.

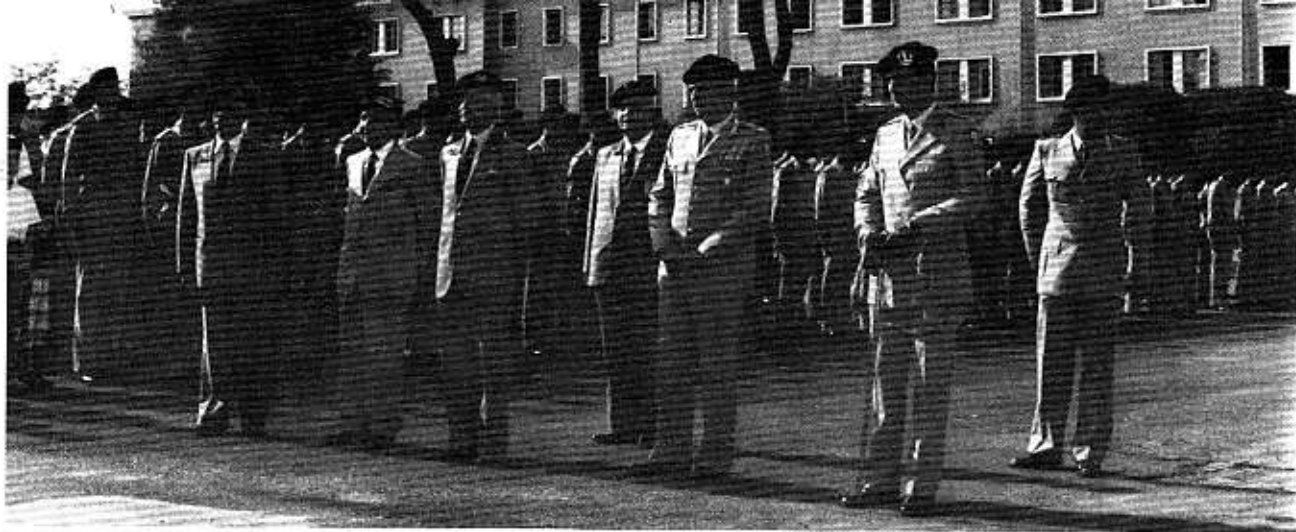
Abbiamo una rivista, « Il Carrista d'Italia », attraverso il quale possiamo, oltre che sentirci uniti, svolgere quella azione di propaganda e di proselitismo, senza la quale non avremo un futuro. Sosteniamo il nostro giornale, diffondiamone i messaggi di esaltazione del passato, ma anche di progettazione dell'avvenire.

Per questo 1983, che deve essere l'« ANNO DEL RILANCIO », desidero augurare a voi ed alle vostre care famiglie, ogni bene: di cuore, con la semplicità e l'affetto di chi vi stima e vi è vicino.

IL VOSTRO PRESIDENTE  
Gen. Enzo Del Pozzo



Dedichiamo al Natale ed alle nostre famiglie questa foto al raduno provinciale di Varese — una manifestazione riuscitissima — di un folto gruppo di partecipanti dinanzi al monumento al carrista. Il Presidente Zambelli rinnova il più sentito grazie al comando del Btg. Carri, Ten. Col. D'Ambrosio, e a tutti gli intervenuti.



## NELLA PRIMA CASERMA CARRISTA, INTATTI ENTUSIASMI

Anche quest'anno i Carristi romani si sono riuniti nell'attuale caserma Albanese Ruffo (ex Forte Tiburtino), per celebrare militarmente la ricorrenza e dimostrare, con la loro presenza, l'affetto e l'attaccamento che unisce tutti coloro che hanno indossato le fiamme rosse.

La cerimonia, iniziata alle ore dieci con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento al Carrista, situato nell'infrastruttura e come sempre dignitosamente custodito dal btg. meccanizzato della Brigata «Granatieri di Sardegna», ci ha rinnovato i ricordi dei tempi passati in un clima di cameratesco entusiasmo. E' stata poi celebrata la S. Messa sul piazzale antistante il Comando di btg., in una cornice di austerità e di commozione.

Dopo la S. Messa, ha preso la parola il Gen. di C. d'A. Enzo Del Pozzo, Presidente nazionale dell'A.N.C.I., il quale ha messo in evidenza l'elevato spirito di Corpo che vie-

ne conservato dai vecchi Carristi e che deve essere trasmesso alle nuove generazioni, con continui contatti da realizzare anche nell'interno delle caserme. Successivamente ha preso la parola il Gen. Viesti, comandante la Brigata meccanizzata «Granatieri», il quale ha confermato la volontà di conservare tanti ricordi del nostro glorioso passato ed i sentimenti che animano le giovani «leve» da lui comandate.

La partecipazione di un picchetto armato del VI Btg. carri «M.O. Scapuzzi», di stanza in Aurelia, e di una forte rappresentanza di Granatieri, ci ha testimoniato i sentimenti di fraternità che uniscono tutte le FF.AA.

A chiusura della manifestazione, tutti, Carristi e Granatieri, si sono riuniti nella sala convegno truppa, per assistere alla proiezione di un cortometraggio relativo alla cerimonia della festa dei Granatieri ove i reparti hanno dato una stupenda

dimostrazione del loro addestramento formale.

La Presidenza dell'Associazione, oltre che dal Presidente nazionale, era rappresentata dai Generali Pintaldi Corrado, Buglioni Edmondo e Petrei Enzo. Erano inoltre presenti: il 1° Cap.no Nicodemo Domenico, Presidente regionale per il Lazio, e il Gen. Di Francesco Ennio.

La Sezione di Roma, organizzatrice della cerimonia, oltre che con il Presidente, Col. Crespina Benedetto, era presente con i Consiglieri e con una vasta rappresentanza. I labari, nazionale-A.N.C.I. e sezione di Roma, erano portati dai soci Palaferrì Salvatore e Fefè Adamo, scortati dai benemeriti Gamboni Umberto e Lorini Claudio.

Un particolare ringraziamento va rivolto al comandante del Btg. Granatieri, che con estrema cortesia e cameratismo ha collaborato al fine di agevolare lo svolgimento della cerimonia.



Dal generale Comandante il saluto affettuoso ai Carristi.

**RINNOVATE SUBITO  
L'ISCRIZIONE ALLA  
ASSOCIAZIONE. TUTTI  
SI FACCIANO PARTE  
DILIGENTE NELLA AZIONE  
PER ATTIRARE  
NUOVI SOCI,  
SPECIE GIOVANI.  
ABBONATEVI AL NOSTRO  
GIORNALE, COLLABORATE,  
SPECIE  
I GIOVANI CARRISTI  
ALLE ARMI  
ED IN CONGEDO.**

## IL MONUMENTO AI CADUTI CARRISTI A PARMA UN ATTO D'AMORE DELLE FIAMME ROSSO-BLU

All'arrivo del masso — in ora antelucana — davanti al cimitero, c'è ad attenderlo il «vecchiaccio» seguito dal vice Aldini e dal presidente regionale rag. Cornini. La sistemazione non si presenta facile: una prima gru non serve a cagione del ridotto raggio di sterzata; una seconda, del peso di 120 quintali, suscita timori abbastanza fondati; aggiungete 35 quintali del masso e vi accorgete che esiste il pericolo di sfondare il pavimento e di finire nella sottostante galleria a turbare il riposo di chi vi giace da tanti decenni.

Dopo autentiche acrobazie il masso è collocato sulla base di cui, per la cronaca, diamo le misure: 100 x 100, cioè a dire, un metro quadrato. Pazienza: il masso, con spostamenti millimetrici, è sistemato fra la curiosità dei presenti.

Deve trascorrere un bel tratto di giornate, prima che la non lieve fatica degli scalpellini consenta la collocazione del cingolo e della ruota dentata. Siamo in pieno agosto: la città si è svuotata, la mano d'opera, di qualsiasi genere, è introvabile: attendiamo con fiducia e soltanto dopo la metà di settembre il monumento è pronto. Parliamone, intanto; trattasi di un grosso masso, in serizzo, che rappresenta un ostacolo anticarro in parte frantumato dal cingolo sospinto dalla ruota dentata. Ovvio il significato: volontà, decisione, sprezzo del pericolo, senso del dovere, hanno ragione di un impedimento ritenuto insormontabile. Davanti, in alto, la bella targa di bronzo dono del munifico «gemello» Pelliccioli, di Seriate; sotto, la semplice dedica in caratteri romani: AI CARRISTI CADUTI PER LA PATRIA»; su un lato, esattamente sopra il cingolo, il nostro motto: FERREA MOLE - FERREO CUORE; sull'altro, l'epigrafe dettata dal presidente della sezione di Parma: «ovunque / i cingoli / guidati / da intrepidi cuori / solcarono / la martoriata terra / alto e solenne / riecheggiò / il tuo nome santo / Italia. Ai piedi del monumento un'urna in pietra racchiude la sabbia raccolta a quota 33 di El Alamein: il coperchio di cristallo permette di scorgere i sacchetti legati con i nastri tricolori e rosso-blu. E già ben prima della inaugurazione mani ignote e gentili depongono fiori sul monumento.

Il cielo, il mattino del 26 settembre, sembra promettere poco di buono; poi, la foschia si alza, il grigiore dilegua ed un discreto sole illumina il cam-



po del cimitero che, in passato, fu intitolato ai Caduti della guerra 1915-18.

Ricevute dal presidente regionale, le Autorità prendono posto di fronte al monumento: un bel plotone del X Deposito presenta le armi al Gonfalone della città di Parma decorato di medaglia d'oro al valor militare ed al generale Matarazzo, vice comandante la zona militare di Bologna, che rappresenta il generale di corpo d'armata Franco Barbolini, comandante la regione militare tosco-emiliana. Le Autorità locali sono tutte presenti: Prefetto, questore, sindaco, presidente della provincia, comandante del presidio (colonnello Di Cecco, decorato al valor civile per aver tratto in salvo un uomo dalle acque del torrente in piena), comandante la legione Carabinieri, comandante il gruppo Guardie di Finanza, della Polizia stradale; con le scuse di rito per le involontarie omissioni, l'on. Bocchi, carrista; il generale di C.A. Fantasia; i generali carristi Slaviero, Brenzi, Di Giorgio, Ledda, Valente, Marchi; i presidenti dell'UNUCI e dell'E.P.T.; il pubblico si accalca nell'esiguo spazio disponibile e circonda le rappresentanze delle sezioni carriste e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia ha inizio con la S. Messa celebrata da monsignor Rossolini, parroco della cattedrale: l'altare è collocato su una «campagnola» del comando Presidio a testimonianza del legame affettivo e spirituale esistente fra i soldati in armi e quelli ormai congedati. L'omelia del celebrante, nell'ambito di una elevatissima concezione della vita, costituisce un autentico inno al valore del soldato italiano. Al termine della Messa, dopo la lettura della «preghiera del carrista nel deserto», il sacerdote benedice il monumento scoperto dai valorosi mutilati d'Africa Fiori e Schianchi: al comando «onori ai Caduti» il picchetto presenta le armi mentre carristi ed autieri depongono corone di alloro: labari rosso-blu e bandiere tricolori s'inclinano fra il commosso silenzio della folla.

Il generale de Alfaro, ben noto a Parma ove comandò un battaglione del 33° reggimento, reca il saluto del presidente nazionale generale Del Pozzo; non molte, ma sentite parole dettate dal cuore di prode soldato e concluse rammentando il fatidico comando: «motori - montate».

Il presidente della sezione di Parma, ringraziati Autorità e pubblico, si sofferma sul significato del monumento e, in rapida quanto efficace carrellata, riassume i fatti d'arme nei quali i carristi, dal Piccolo S. Bernardo a Piazzole Marsala, scrissero pagine d'insuperato valore. Conclude la cerimonia il rag. Cornini che esorta i giovani soldati a specchiarsi nelle gesta dei vecchi combattenti: la rapida, appassionata perorazione viene intensamente applaudita.

Ancora la resa degli onori al Gonfalone ed al generale Matarazzo: ora tutti si affollano davanti al monumento apprezzandone la linea sobria e pur tanto eloquente; chi lo ha ideato può esserne fiero.

Da ricordare che i consigli direttivi delle sezioni di Parma e di Biella, presente il generale de Alfaro, hanno recato corone di alloro sulla tomba del generale Dalla Chiesa e della sua eletta consorte vittima di una barbarie che nulla ha di umano.

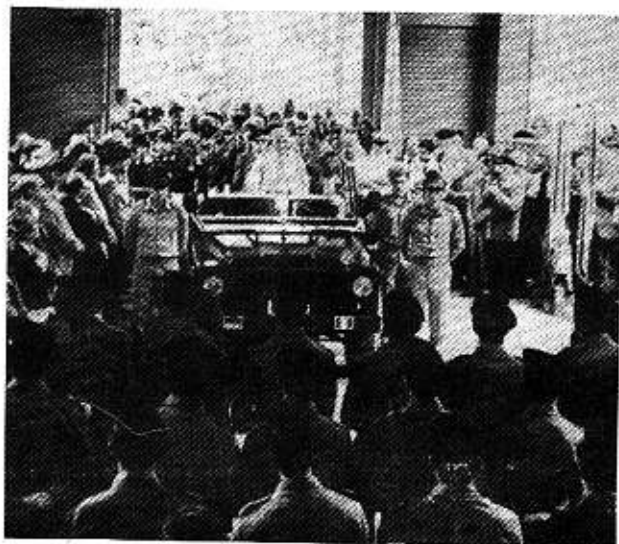
A Ponte Taro, il vastissimo salone che ci ospita, contiamo quasi 300 commensali: il cav. Schianchi ed i suoi aiutanti del «comando tappa», ne hanno contati 297. Bel numero, no?

Gente allegra e serena, felice per un incontro magari atteso da anni, lieta di ripetere o di ascoltare episodi lontani eppure non dimenticati. Affiatissimi taluni «gruppi»: primo, quello dell'VIII battaglia carri della leggendaria «Ariete» — abbiamo notato il dott. Bertozzi, il dott. Amici, il dott. Bettati Bagnacani circondati e festeggiati da numerosi reduci; altro «gruppo» caratteristico, costituito dagli appartenenti al XXII battaglione carri leggeri, è capitanato dal cav. Tomasi di Gazzaniga; Fiori, Alberoni, Bellotti, Visinoni e compagnia bella, tutti «pulcini» nelle amovibili anche se ruvide mani del «tenente di Parma», oggi vecchiccio di nome e di fatto.

L'allegria è contagiosa e pure il desiderio di «comunicare», alimentato da frizzante lambrusco della zona. Seriate e Gazzaniga detengono la palma fra le sezioni più numerose; poi vengono Legnago e Macerata e Biella, seguite, con vari distacchi, da Abbiategrasso, Milano, Brescia, Busseto, Castrocara, Domodossola, Dovadola, Fidenza, Fiorenzuola, Fontanello, Legnano, Modena, Reggio Emilia, Ripa di Versilia, Rovigo, S. Stefano di Magra; altre, infine, sono rimaste nella penna del distratto cronista.

Vengono lette importanti adesioni: del Presidente nazionale, del comandante la regione militare toscano-emiliana, del segretario generale dell'ANCI gen. Buglioni; della sorella del defunto generale carrista Mario Ravazzoni, del colonnello Pietrangeli, del colonnello Romano Gelati. Citata per ultima, che merita particolare menzione, quella del dott. Timossi che rievoca con commosse parole la figura dell'eroico sottotenente Giorgio Fornasari cui è intitolata la sezione di Parma.

Il convivio si scioglie, in leggera, naturale eufo-



ria; ancora qualche inno ed infine i saluti, gli abbracci, gli addii ed i ringraziamenti specialmente dovuti alle molte signore in rosso-blu, colori oggi assai di moda.

I carristi sciamano sulla via Emilia, tentano l'avvicinamento al campo d'aviazione: eccoli, fermi, gli occhi puntati al cielo, non riescono a celare l'autentica meraviglia. E' logico! guizzano nel cielo i superbi prodotti dell'ingegno italiano guidati dalla straordinaria perizia degli audaci piloti delle «frece tricolori».

Oliviero Cervi

## ROMA AD AURELIA

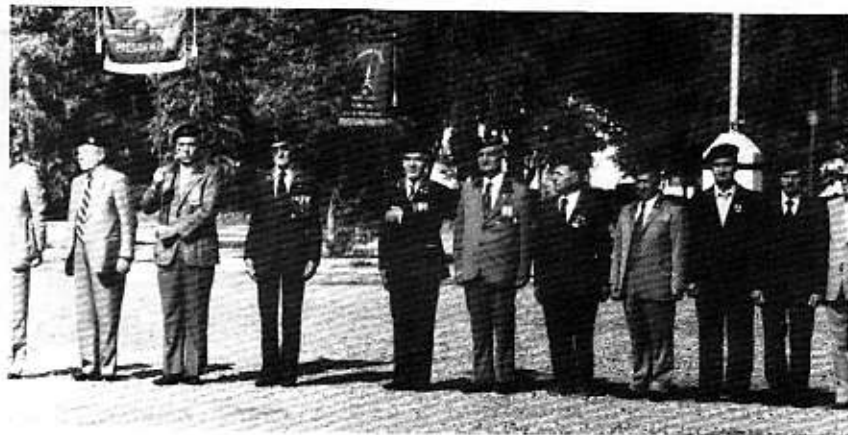
Con una cerimonia tenuta nella propria caserma, il VI Btg. carri «M.O. Scapuzzi», di stanza in Aurelia nei pressi di Civitavecchia, ha celebrato il 1° ottobre carrista. Alla cerimonia ha partecipato, con il labaro, una rappresentanza della Sezione A.N.C.I. di Roma, guidata dal Presidente sezionale Col. Benedetto Crespina.

Il Comandante del battaglione, T. Col. Vincenzo Cioffi, dopo aver deposto una corona di alloro al monumento della caserma, ha tenuto l'allocuzione nel piazzale principale sul quale si era già schierato il Reparto armato. Rievocato il riferimento storico della ricorrenza, il Comandante, fra l'altro, si è rivolto ai Carristi di leva presenti esortandoli a considerare il valore dei Carristi di ieri e ad essere, anche nel servizio in tempo di pace, loro degni continuatori. Alla cerimonia è stato portato anche il labaro nazionale dell'A.N.C.I. per la presenza dei sigg. Generali Petrei Enzo e Di Francesco Ennio.

Dopo la cerimonia, il Comandante del battaglione ha cortesemente invitato la rappresentanza ospite a trattenersi nella caserma per proseguire insieme la festa carrista; cosicché gli associati di Roma hanno avuto tempo e modo di stringere v'ncoli camerateschi con gli Ufficiali, i Sottufficiali e la truppa del battaglione.



Con il 6° Battaglione per festeggiare il 1° ottobre.



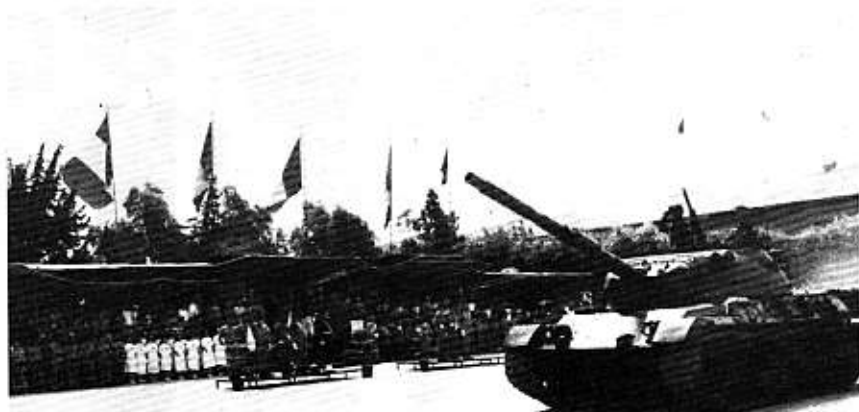
## 31° ANNIVERSARIO E GIURAMENTO A CASERTA

È stato celebrato alla Caserma Ferrari Orsi il 31° Anniversario della costituzione della Scuola Truppe Corazzate in coincidenza con il giuramento in forma solenne del 107° Corso A.U.C. e del 4° e 5° Scaglione capicarro.

Durante la cerimonia è stata anche celebrata la giornata della Medaglia d'Oro al V.M. e consegnata la Medaglia di Bronzo alla Bandiera della Scuola per l'opera di soccorso prestata in occasione del sisma in Campania e Lucania.

La manifestazione, svoltasi nel cortile di onore della « Ferrari Orsi », al cospetto delle Massime Autorità Civili e Religiose del Capoluogo, e di una innumerevole folla di parenti e amici dei giurandi, è stata presenziata dal Comandante della Regione Militare Meridionale Gen. Giacinto Antonelli, a suo tempo coordinatore delle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma, nelle province di Salerno e Avellino. Il Gen. di Corpo d'Armata F. Brandi, Medaglia d'Oro nella divisione paracadutisti Folgore in Africa Orientale, attualmente ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, accompagnato dal Gen. F. De Vita, vice ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria e dal Gen. b. Pietro Zaninoni, comandante della Scuola Truppe Corazzate, ha passato in rassegna i reparti schierati, formati dai battaglioni della Sede di Caserta, di Lecce e dalle rappresentanze del battaglione Genio « Timavo » e della Scuola Specialisti A.M.

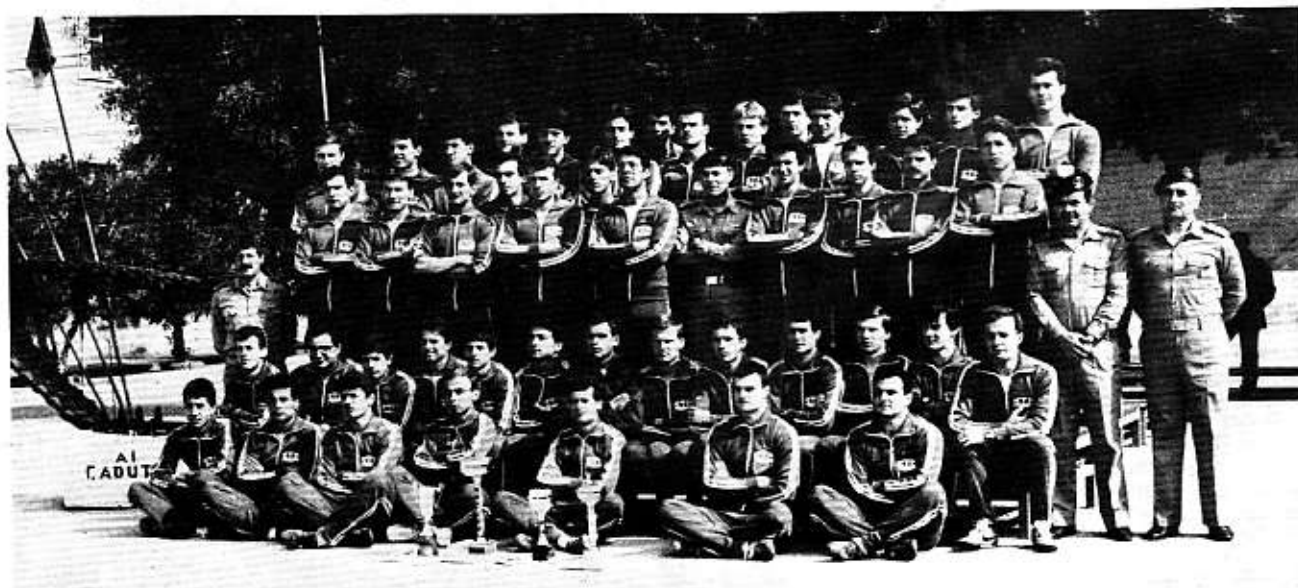
Dopo la lettura dei messaggi augurali, hanno preso la parola il Gen. D.C.C. aus. Salvatore Pennisi, Medaglia d'Oro al V.M. e il Comandante della Scuola Gen. b. Pietro Zaninoni, che ha sottolineato il



significato morale del giuramento, atto solenne con il quale i giovani si impegnano a servire la Patria e ad intervenire in caso di bisogno, per la salvaguardia delle libere istituzioni repubblicane ed in soccorso alle popolazioni. Il Comandante ha ricordato che i corsi dei giurandi sono stati intitolati a due garibaldini: il Ten. Gen. Giovanni De Stefani e il garibaldino Giacinto Bruzzesi, due eroi dei leggendari Mille che risalirono la penisola ispirati all'ideale dell'unità d'Italia. Nel corso dell'allocuzione ha, inoltre, sottolineato che l'ente militare casertano è proteso sempre più verso aggiornati sistemi didattici, è disponibile alle nuove aperture di pensiero, di studio, di metodo, di tecnica senza mai perdere di vista, ma custodendo gelosamente ed alimentando, i valori spirituali della tradizione militare e senza dimenticare l'esempio di quanti hanno donato alla Patria sacrificio ed eroismo.

La consegna della medaglia Tricolore dei casertani è un meritato, tangibile segno di riconoscimento per l'opera svolta dall'Istituto Casertano, mobilitatosi immediatamente dopo il sisma, con un complesso di 53 uff., 36 sottuff. e 825 militari di Truppa provenienti dai reparti di Caserta, Lecce e Persano, approntando opera di soccorso nella prima fase dell'intervento nei comuni di Caposele, Teora, Calabritto, Conza della Campania, Senerchia, Valva, Colliano, ed estraendo dalle macerie 200 salme e salvando 37 vite umane. Successivamente, intervenuti altri reparti specializzati, ha continuato la sua opera organizzando centri di raccolta materiali a livello regionale e smistando enormi quantità di generi alimentari, vestiario, roulotte.

La cerimonia si è conclusa con uno spettacolare saggio ginnico addestrativo degli allievi, lo sfilamento dei reparti e dei mezzi in dotazione alla Scuola.



La squadra di atleti della Scuola Truppe Corazzate alla « Settimana Sportiva » di Caserta.



## INAUGURATA LA NUOVA SEDE DI ROMA

Finalmente, dopo anni di attesa, la Sezione di Roma, che già aveva vissuto per molto tempo in coabitazione con la Presidenza nazionale e per quattro anni in locali inadatti sia per funzionalità che per superficie, ha occupato i nuovi locali — appositamente ripristinati dall'Amministrazione militare — che possono definirsi soddisfacenti e funzionali. L'ampiezza e l'ubicazione della nuova sede consentiranno un più agevole accoglimento delle visite dei soci e, data la vicinanza, un più stretto contatto con la Presidenza nazionale alla quale la Sezione ha sempre dato il proprio contributo spontaneo e premuroso.

Alla cerimonia di apertura, ha dato valore la presenza del Gen. di C.d'A. Enzo Del Pozzo, Presidente nazionale, e di altri membri della Presidenza A.N.C.I.: i Generali Pintaldi Corrado, Buglioni Edmondo e Petrej Enzo, che si sono dichiarati soddisfatti della funzionalità dei locali ed hanno auspicato una sempre più stretta collaborazione.

Erano presenti anche: il 1° Cap.no Nicodemo Domenico, Presidente regionale per il Lazio, il T. Col. Giuliani Franco, Presidente provinciale di Roma, il Ten. Cacciatore, Consigliere nazionale, il Ten. Varazzi Mario, ex Presidente della Sezione, e numerosi famigliari dei Consiglieri e dei soci intervenuti.

Particolarmente soddisfatto è stato il Colonnello Benedetto Crespina, Presidente della Sezione, il quale, in un conviviale brindisi e con molti auguri di progresso per l'avvenire, ha ringraziato sentitamente il Presidente nazionale e tutti i presenti per la comprensione e la collaborazione avuta nel realizzare la nuova sede.



Fraternizzando con il presidente nazionale («brindiamo nei bicchieri colmi d'acqua...»).



## CHI E' IL VERO AUTORE DELL'INNO CARRISTA

*Incontrato a Bergamo l'amico colonnello Barbagli, abbiamo saputo qualche novità sull'inno carrista. Abbiamo pregato Barbagli di mandarci un appunto, che abbiamo ricevuto e pubblichiamo.*

Ti traccio un breve riepilogo della storia dell'inno carrista.

Rientrato dall'Africa Settentrionale e riassegnato al 3° carristi, comandato dal Col. Brunetti, fui destinato al comando del Battaglione Scuola. La terza compagnia specialisti era comandata dal Capitano E. Luigi Poletto, noto compositore ed affermato presso l'E.I.A.R.

con orchestra diretta dal maestro Angelini.

Il Colonnello Brunetti affidò a Poletto il compito di comporre un inno carrista trovando piena comprensione da parte dell'artista.

Fu composto l'Inno ed ascoltato da S. Altezza Reale Umberto di Savoia durante gli esami degli allievi Ufficiali; piacque tanto, che il Principe pregò il Colonnello Brunetti di farlo accettare quale inno ufficiale.

Divenne così l'Inno dei carristi che è stato modificato in alcune frasi riguardanti il ricordo del Re.

L'allora maestro Angelini lanciò nell'etere la prima nota, dalla torre di Bologna, ove era in funzione l'

E.I.A.R.: la canzone carrista.

Unisco copia del riconoscimento da parte della S.I.A.E. del maestro E. Luigi Poletto quale autore e compositore dell'Inno.

F. Barbagli

*Dal documento risulta, per amore della verità, che il Maestro Osvaldo Pipitone — cui era erroneamente attribuita la composizione dell'inno — ha lealmente dichiarato di averne solo, a suo tempo, curato un'elaborazione.*

*Ci congratuliamo con il carrista M° Luigi Poletto (che abita a Milano - Via Teodosio, 13) pregandolo di scriverci e mandarci una sua foto.*

## COLOGNA VENETA HA IL MONUMENTO AI CARRISTI

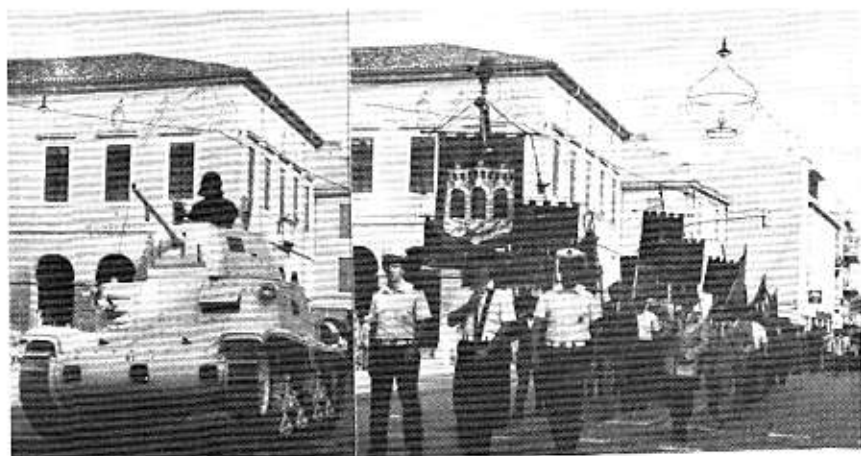
Domenica 12 settembre, in concomitanza dei festeggiamenti settembrini, è stato benedetto a Cologna Veneta il nuovo monumento dedicato ai Carristi caduti, sorto a ricordo di quanti nelle lontane terre d'Africa e di Spagna, ed in ogni angolo d'Italia immolarono la loro vita per la Patria. Il Cippo, eretto nel centro storico di Cologna Veneta ad opera della locale sezione Carristi, è composto di un masso di pietra basaltica con ai piedi un cingolo, simbolo della specialità. Come tant'altri corpi anche i Carristi (ed a Cologna Veneta ve ne sono parecchi che sulla loro pelle e nel loro animo sono ancora indelebili i segni dell'ultima spaventosa guerra) hanno scritto con il loro sangue pagine memorabili d'alto eroismo ed ardimento. A questo proposito ci sembra giusto riportare alcune righe dello splendido libro «Sabbia e Reticolati» scritto a guisa di diario dal concittadino Cav. Antonio Tomba: «...La lotta cui partecipai fu eroica, dura, logorante. I nostri proiettili schizzavano sulle corazze dei grandi carri nemici per cui dovevamo minare i cingoli per tentare di immobilizzare i carri avversari... In quei giorni difficili tutti furono bravi, veramente bravi. Molti caddero in purezza per la loro Terra. Questa è la verità! C'era di fronte a noi un nemico agguerrito e si combatteva con forze impari: uno contro dieci. Ma non ci fu un cedimento, non si udì un lamento, un'imprecazione, neppure quando mancava l'acqua od il cibo. Pure la nafta arrivava con il contagocce...». Molti di questi ragazzi che nel deserto destarono l'ammirazione dello stesso nemico, non tornarono in Patria. Le loro ceneri si confusero con la sabbia ma i loro nomi rimasero impressi nell'animo dei commilitoni più fortunati che in Patria hanno

eretto sì fatti monumenti a ricordo, per i posteri, che per un sasso si può morire, quando questo sasso può significare: Patria, libertà, uguaglianza valori questi basilari di ogni civiltà ma che l'era consumistica in cui stiamo vivendo sembra voler a tutti i costi ignorare.

Hanno presenziato alla cerimonia, oltre il comitato d'onore, il sottosegretario di Stato On. Dr. Giorgio Ferrari, il Generale Giuseppe Pachera, il Colonnello La Murgia in rappresentanza della Div. Corazzata «Ariete», il Colonnello Mario Russi Comandante il 5° Battaglio-

fanfara della Divisione «Ariete» ed una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali della stessa Divisione protagonista di epiche gesta in terra Africana. All'arrivo delle Autorità si è formato il corteo aperto da un Carro armato M. 1340, reduce dalla guerra del deserto destando molta ammirazione tra la popolazione e tanta nostalgia tra i vecchi Carristi.

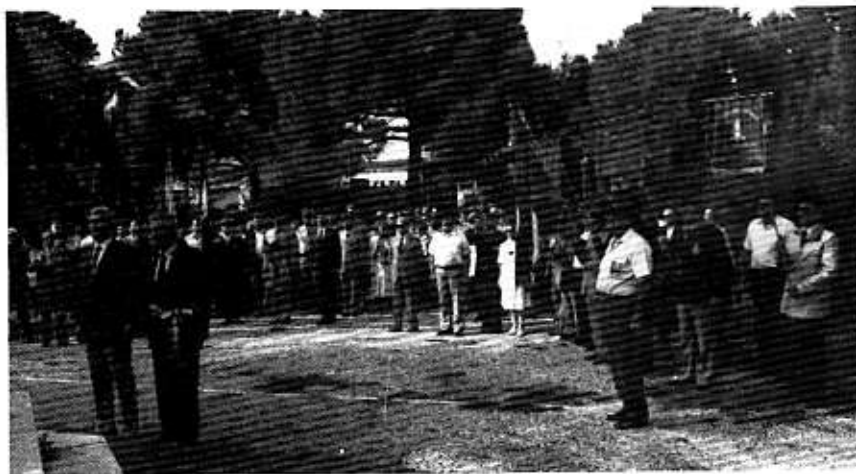
Dopo la deposizione di due corone di alloro, una al Cippo degli Alpini e l'altra al Monumento dei caduti di tutte le guerre, il corteo si è recato in Duomo per assistere al-



Il corteo, preceduto da un Carro M. 1340.

ne Carri M.O. «Chiamenti», il Colonnello Ferrari Comandante il 13° Battaglione Carri «M.O. Pascucci», il Maggiore Cacciato vice Comandante del 1° Battaglione Genio Pontieri di Legnago, il Sindaco di Cologna Veneta e tante altre autorità civili, militari e religiose. Hanno reso gli onori militari un picchetto armato del 5° Battaglione Carri, la

la S. Messa concelebrata; all'omelia il celebrante Don Alfonso Soffiati ha avuto parole di elogio per i Carristi e di condanna per coloro che vogliono sovvertire l'ordine pubblico. L'immensa folla che gremiva il Duomo ha vissuto un momento di particolare emozione quando all'Elevazione la tromba della banda ha dato l'attenti e la giovane figlia del Presidente la Sezione Carristi di Cologna Veneta, Lucia Antonietta Tomba, declamava la preghiera del Carrista del deserto. Dopo la celebrazione della S. Messa si è ricomposto il corteo: il Carro Armato seguito dalla banda e dal picchetto, la corona d'alloro accompagnata dalla «Sorella» della Croce Rossa Cav. Itala Robbi, il Sottosegretario di Stato, il Sindaco di Cologna



Il sindaco di Cologna Veneta e l'On. Ferrari rendono gli onori al Cippo Carrista.

**UNA REALIZZAZIONE  
CHE FA ONORE  
AD ANTONIO TOMBA  
GRANDE CARRISTA**

Veneta, le massime Autorità, gli Ufficiali e Sottufficiali dell'Ariete e tante altre Autorità civili, militari e religiose; Labari delle varie associazioni: Carristi, Bersaglieri, Granatieri, Arditi, Avieri, Artiglieri, Paracadutisti, Fanti e Alpini. Deposta la corona di alloro e benedetto il Cippo da Don Alfonso Soffiati mentre la tromba intonava le note del silenzio. Al microfono si sono succeduti: il Consigliere Comunale Cav. Giovanni Maggio il quale ha espresso la sua ammirazione portando il saluto dell'Amministrazione Comunale, sempre pronta a sostenere ed aiutare le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, subito dopo il Presidente la Sezione Carristi Cav. Antonio Tomba ha rievocato brevemente le più salienti tappe della grande battaglia del deserto, invitando i reduci presenti a farsi avanti ed a stringersi al Cippo perché a loro, solo a loro, spetta l'onore di questa memorabile giornata. Dopo avere ringraziato tutti i presenti chiudeva con parole di coraggio e di sostegno ai Carabinieri che, giornalmente, sono in guerra, diceva il Presidente, mentre per noi la guerra ebbe termine molti anni fa.

Il Presidente Regionale Prof. Comm. Viscardo Pigozzo ha portato il saluto della Presidenza Nazionale ed in particolare del Presidente Nazionale Generale Di Corpo D'Armata Enzo Del Pozzo, rievocando



Il vibrante discorso dell'onorevole Ferrari.

ancora una volta le tappe dei Carristi nelle infocate sabbie Marinarie. Chiudeva il Sottosegretario di Stato On. Dr. Giorgio Ferrari ricordando i valori dei Combattenti ed il sacrificio dei caduti. Siamo contro il terrorismo, ha detto l'Onorevole, rievocando il Generale Dalla Chiesa e la sua giovane consorte, siamo per l'ordine « la nostra

parola d'ordine è qui non si passa!!! » queste ultime parole furono coperte da una salve di applausi.

**Toni Tabarin**

P.S. Un particolare ringraziamento al Cav. Lino Roncari, al segretario la Sezione Cav. Elia Gallo, al Comitato d'Onore, e a tutti coloro che ci hanno aiutati nella realizzazione dell'opera.

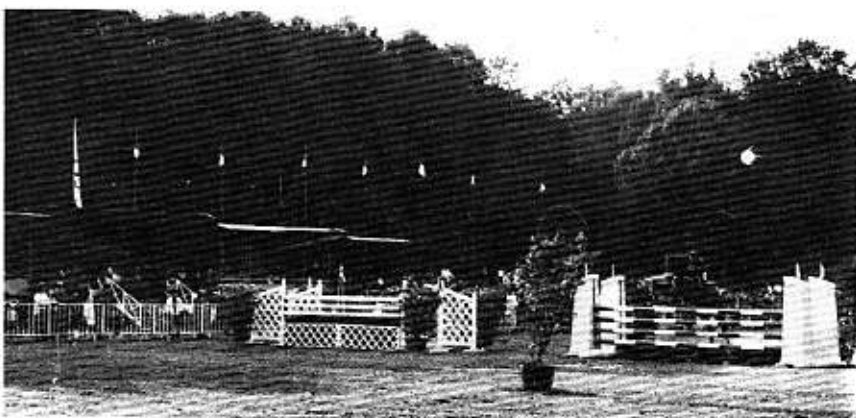
## IL CONCORSO IPPICO DI CASERTA, UNA TRADIZIONE ESALTANTE

E' calato il sipario sul 31° concorso Ippico Nazionale di Caserta. La manifestazione nacque 32 anni fa sul campo di addestramento della Scuola Truppe Corazzate, che da allora è conosciuto dai più con il nome di « Campo ostacoli ». La scuola dei corazzati casertani, che allora muoveva i primi passi, dopo la fusione della Scuola di Cavalleria e di Carrismo, aveva in organico una dozzina di cavalli che venivano usati per l'addestramento degli Allievi e degli Ufficiali di Cavalleria. In trent'anni il Concorso ha visto alternarsi in campo tutti i migliori specialisti italiani e stranieri e attirato un numero sempre crescente di appassionati. Dal campo ostacoli militare il concorso fu trasferito successivamente nel verde del Parco Vanvitelliano, in uno scenario paragonabile a quello di Piazza di Siena. La manifestazione, divenuta di anno in anno più impegnativa, gode attualmente del patrocinio del CONI, del Comune e della Regione ma la parte organizzativa è rimasta appannaggio della Scuola Truppe Corazzate che affianca l'Ente Provinciale del Turismo nell'oneroso compito di preparare il terreno di gara, provvede all'al-

loggiamento dei cavalli e curare la parte tecnica del Concorso. Il nome dei D'Inzeo, conosciuti e amati da tutti i casertani, in particolare Piero che ha avuto per diversi anni incarichi di comando alla STC, è sempre presente nei discorsi uditi sui prati del parco, ma cominciano a diventare noti anche i nomi delle giovani leve in forza alla Scuola Militare di Equitazione. Nell'edizione di quest'anno è stato accolto

con particolare entusiasmo l'affermazione del tenente Scaccabarozzi, già allievo ufficiale della Scuola e successivamente passato in forza alla Scuola Militare di Equitazione.

Alla cerimonia conclusiva, effettuata dopo il premio « Coppa d'oro Città di Caserta », erano presenti il comandante della Scuola Specialisti A.M. Gen. Goldoni, il Gen. Zaninoni e tutte le principali autorità civili del luogo.



# DA SERIATE A BERGAMO GRANDE PASSIONE CARRISTA

(da « Bergamo oggi »)

**SERIATE** — La sezione di Seriate dell'Associazione nazionale carristi d'Italia, ha raggiunto il suo primo decennio di attività e per celebrare la ricorrenza i responsabili hanno deciso di organizzare una manifestazione in onore dei carristi caduti.

L'iniziativa non solo ha incontrato il favore dei carristi in congedo di Seriate e di tutta la Lombardia ma anche di quelli di Piemonte e Emilia: hanno partecipato, coi rispettivi gonfaloni, rappresentanze riunite alla Rocca da Milano, Parma, Fidenza, Borgomanero, Corbetta, Monza, Abbiategrasso, Pavia, Legnano, Brescia i cui esponenti si sono uniti a quelli della sezione di Bergamo e della provincia.

Sull'altare da campo eretto a fianco del carro M. 13/4 il cappellano militare Lorenzo Marchesi ha officiato una funzione religiosa all'inizio della quale ha sottolineato l'opportunità di questi incontri.

Toccava poi al colonnello Barbagli rivolgersi ai carristi di Seriate (dei quali è il presidente onorario) e al colonnello Bruni leggere la preghiera del Carrista; la deposizione della corona d'alloro al cippo che porta scolpito il motto dei carristi d'Italia, poneva poi il suggello alla prima parte della manifestazione che proseguiva con il discorso dell'oratore ufficiale, generale Cesare Simula, della presidenza centrale dell'Associazione nazionale, venuto da Roma.

Il generale ha richiamato alla memoria le gesta dei carristi d'Italia in Africa Settentrionale, a El Alamein, Bir El Gobi, Marsa Matruck e rivolto un elogio al cav. Mario Pelliccioli e ai suoi collaboratori

per la « stupenda » organizzazione della giornata.

Alla manifestazione alla quale hanno presenziato inoltre autorità, ha prestato servizio d'onore un picchetto armato del 68° Fanteria al comando del sottotenente Rodondo e, con esso, la fanfara della Città dei Mille.

La conclusione, infine, al « Girarosto » di Borgo Palazzo, con il tradizionale simposio carrista, la premiazione della gara di bocce, il concerto di fisarmoniche e l'estrazione di ricchi premi.

L'avvio alla manifestazione era stato dato sabato con l'inaugurazione della nuova sede della sezione, in via Locatelli 16.

C. M.

(da « L'Eco di Bergamo »)

Dopo l'inaugurazione della nuova sede sociale, avvenuta ieri pomeriggio in via Locatelli 16, la sezione di Seriate dell'Associazione Carristi d'Italia, a conclusione delle cerimonie delle manifestazioni in onore e memoria dei Caduti Carristi in occasione del decennale della costituzione della sezione, ha deposto una corona d'alloro al monumento al carrista nel giardino della Rocca a Bergamo.

L'odierna manifestazione ha avuto inizio con il raduno dei soci davanti al municipio dove li attendevano alcuni pullman che li hanno portati a Bergamo, in Cittàdella, dove era previsto l'incontro con gli ex carristi provenienti da numerose sezioni della Lombardia e di altre regioni.

Alle 10,0 un lungo corteo, preceduto dalla fanfara « Città dei Mille » e con in testa il presidente del-

**A. N. C. I.**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA**

SEZIONE DI SERIATE (BG)

Ten. DINO BARBAGLI M.A.

NEL DECENNALE DELLA  
COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

**MANIFESTAZIONI  
IN ONORE E MEMORIA  
DEI CADUTI CARRISTI**

11-12 Settembre 1982



la sezione di Seriate cav. Mario Pelliccioli e altri presidenti di sezione, ha raggiunto il piazzale antistante la Rocca dove è stata celebrata dal cappellano militare don Lorenzo Marchesi la S. Messa conclusa dalla lettura della preghiera del carrista da parte del socio, col. Franco Bruni.

Successivamente tutti gli intervenuti hanno raggiunto il sovrastante giardino dove, presso il monumento al carrista, un carro armato « M 13/40 », ha avuto luogo, con la deposizione di una corona d'alloro, la seconda parte della cerimonia: presenziava alla manifestazione un picchetto armato del battaglione « Palermo » della Brigata Meccanizzata Legnano.

Nel corso di questa semplice cerimonia ha preso per primo la parola il generale Cesare Simula, della presidenza nazionale, direttore del mensile « Il Carrista d'Italia ». L'Oratore ha ricordato a tutti i presenti che non ci si deve scoraggiare per le pesanti prove cui il nostro Paese è sottoposto e che l'Italia non è certamente quella che ha fatto versare ieri il sangue a Palermo. Il generale Simula ha concluso la sua allocuzione con alcuni versi per ricordare a tutti che i loro Caduti non sono morti senza ragione.

E' stata quindi la volta del presidente onorario della sezione, cav. Ferdinando Barbagli, il quale in un breve intervento ha esaltato il valore dei carristi italiani.



## UNA BELLA CERIMONIA GRAZIE ALL'ENTUSIASMO DEI CARRISTI DI SERIATE

Abbiamo voluto riportare quanto scritto dai giornali di Bergamo per confermare quale rilievo abbia avuto la manifestazione organizzata dalla Sezione Anci di Seriate; una cerimonia a lungo desiderata e meditata, e che va anzitutto apprezzata in quanto, proprio nel quarantennale di El Alamein, i carristi seriatesi, con alla testa il loro dinamico entusiasta presidente Cav. Mario Pelliccioli, hanno voluto celebrare nel modo più degno e spiritualmente bello i dieci anni della costituzione della Sezione.

Può sembrare strano questo «sconfinamento», a Bergamo, dei carristi di Seriate; ma poiché nella loro bella cittadina non esiste un ambiente così storicamente ricco di ricordi e di battaglie e soprattutto non vi è quel monumento al carro armato che sventa lassù in cima, ad accomunare combattenti antichi ai moderni carristi, Pelliccioli ha voluto questa scelta anche per dare maggiore risonanza, nel capoluogo, alle glorie carriste.

Le fatiche e le ansie degli organizzatori hanno avuto il loro meritato premio sia per la perfetta riuscita della manifestazione, sia per la partecipazione di popolo, sia infine per l'intervento di tanti, tanti carristi, non solo dalla provincia e dalla Lombardia, ma anche da altre regioni d'Italia, Emilia e Piemonte come sempre in testa.

E qui occorre osservare che si è trattato, da una parte di sottolineare così l'importanza della manifestazione, che travalicava l'ambito locale, dall'altra di una dimostrazione di stima e di affetto verso Mario Pelliccioli ed i suoi collaboratori, per la loro passione e per quel loro commovente essere presenti a tutte le manifestazioni carriste che vengono organizzate in varie parti d'Italia. Come dire che la fratellanza carrista, nata nel carro in tempi eroici, si perpetua attraverso uno scambio di partecipazioni e di entusiasmi veramente eccezionali.

Le manifestazioni erano iniziate sin dal sabato mattina con il torneo di bocce, una gara che può sembrare banale, mentre si tratta di una delle tante iniziative che sezioni attive come Seriate organizzano per tenere uniti i soci ed attirare i giovani. Nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede, degnamente arricchita di fotografie, cimeli, pannelli, vessilli carristi. Pelliccioli ha dato il benvenuto agli ospiti (il nostro direttore, il colonnello Barbagli e signora Paola, il colonnello M. A. Bruni con tanti carristi presenti). Il generale Simula — cui è stata



Lo striscione che precedeva il corteo...

offerta in anteprima la stupenda targa realizzata dal presidente di Seriate per l'occasione — ha detto brevi parole ricordando le precedenti manifestazioni di Seriate e come dallo spirito organizzativo e della passione delle piccole Sezioni la nostra Associazione può diventare grande ancora di più. Anche Barbagli ha espresso il suo commosso consenso.

Una cerimonia intima, ma già fioriera di quanto di spiritualmente profondo sarebbe accaduto il giorno dopo.

L'incontro alla cittadella ha avuto momenti di grande commozione per il ritrovarsi di tanti carristi e famigliari, tanti abbracci, tante strette di mano, tanti scambi di impressioni e ricordi. Quindi il corteo — voluto giustamente da Pelliccioli — che si è snodato per le vecchie vie di Bergamo alta, tra la simpatia della popolazione, che dopo la prima sorpresa per questa pacifica «invasione» dei baschi neri, ha poi applaudito i carristi seguendoli sin sulla Rocca.

La cronaca l'abbiamo tratta dai giornali locali, che però non possono dire della partecipazione sentita, degli occhi pieni di commozione, ed hanno ommesso un fatto eccezionale sia per il significato, — il lancio di migliaia di manifestini inneggianti ai carristi — sia per le difficoltà aeree superate dal pilota, Adriano Marchesi, un carrista della Sezione, guarda caso... di Seriate e che non potendo più pilotare il carro ha voluto, dal suo aereo diffondere il suo entusiasmo rossoblu.

Il pranzo sociale — a parte la bontà di pietanze e bevande — ha avuto un carattere tutto particolare; centinaia di persone, infatti, al piacere della mensa, hanno unito l'occasione per un sentito scambio di sentimenti doni, ricordi, nei quali si è inserito il «vecchiaccio» di Par-

ma, Oliviero Cervi, con poche ma sentite parole di riconoscimento affettuoso a Pelliccioli e di invito a Parma per l'inaugurazione del monumento.

Il nostro direttore — cui è stato offerto uno stupendo artistico libro — ha ribadito i suoi sentimenti di apprezzamento e di affettuosa amicizia per il presidente di Seriate ed i suoi impareggiabili collaboratori. Portando il saluto del presidente nazionale, generale Del Pozzo, egli ha detto che manifestazioni del genere sono proprio quelle auspicate dal nuovo presidente per il rilancio della Associazione.

A sera — dopo una calda ospitalità da parte della famiglia Barbagli — passeggiando per la bellissima città di Bergamo, abbiamo visto, rimasto appeso ad un albero, un manifestino, dove era scritto: Viva l'Italia - Viva i Carristi. Ed è per l'Italia e per i Carristi che queste manifestazioni hanno un senso e raccontano di tanta brava gente che crede ancora ed ancora si batte per una Patria migliore.

SIM



Lassù, sulla Rocca di Bergamo, a sentire... e credere, sempre.

## DALLA VOCE DI CHI CREDE E SENTE...

Il generale Simula, dopo avere fatto un parallelo tra il volontarismo e l'eroismo dei carristi e dei garibaldini, ha rivolto un « grazie » a Pelliccioli ed ai suoi collaboratori per aver voluto ricordarci che l'Italia ha anche un'altra faccia, oltre a quella del sangue di Palermo.

Ha quindi dato lettura di una poesia composta per la circostanza, della quale riportiamo alcune strofe.

*Siamo ascesi su sta Rocca antica,  
A celebrar, dei carristi, li Caduti.  
In 'sta cittade, di Garibaldi amica,  
L'antichi monumenti, non son muti;  
Parlano, di battaglie e di vittorie,  
Di giorni duri, ma onusti ognor di glorie.  
E se nòmasi, Bergamo, città dei Mille,  
Ed onora, quei soldati favolosi,  
La stessa fiaccola, dà rosso-blu scintille,  
Per altri combattenti valorosi:  
I CARRISTI! Cui fu dato, per onore,  
Il motto «ferrea mole -ferreo cuore».  
Perché sentano meglio, nostre voci,  
Di gratitudine, amore, devozione;  
Perché, i nostri sentimenti, docì, docì,  
I palpiti, infiorati, di commozione,  
Giungano prima, del vento sopra l'ali,  
A quegli eroici soldati celestiali.  
Son quarant'anni che dell'Africa in deserto,*

*L'ultimo atto, della tragedia, fu compiuto;  
L'ultima battaglia allo scoperto!  
Italiani, amici, bergamaschi, tocca a noi,  
Dare un senso, ai sacrificio di quegli eroi!  
Delle Termofili, il canto mi sovviene,  
Di Simonide, il sommo, greco Vate;  
Egli da là, dove anche le pietre erano piene,  
Di quelle schiere, per la Patria, sacrificate,  
Elevò un canto, sublime, come in trance:  
« Beatissimi voi che il petto offeriste all'inimiche  
[lance] »!*

*In coscienza possiamo lo stesso cantar noi,  
Di El Alamein, ai purissimi eroi?  
Da 'sta Rocca, onusta della storia,  
Di genti bergamasche, valorose,  
Ove ogni sasso, può parlar di gloria,  
Spuntino dal sangue d'oggi tante rose;  
Sicchè nell'Italia, ridiventata ancor giardino,  
Possano i Caduti, tornare a noi vicino.  
Da quassù, si levi un canto, ch'è promessa:  
Dei carristi scomparsi, si plachi il dolore!  
Che ritorni, l'Italia, ad essere se stessa,  
Sicchè il motto "Ferrea mole -ferreo cuore"  
Diventi il simbolo, la via tracciata,  
Per una Patria, concorde e rispettata.  
Perché i carristi, taggii, dal suolo africano,  
Possano dir: « NON SIAM CADUTI INVANO »!*

### Autorità presenti

Col. Ferdinando Barbagli Pres. Onorario, Vice Sindaco di Bergamo Prof. Fassrini Tosi, Gen. Ettore Roggeri Pres. Nastro Azzurro, Vice Questore Dott. Caracciolo Angelo Vice Prefetto Jacquemet Dott. Teresio, Cappellano Militare Don Lorenzo Marchesi, Col. Romeo Martorelli Com.te Legione Carabinieri Bergamo, Col. Pasini Com.te Guardia di Finanza, Comm. Fausto Mandelli Pres. Bersaglieri Bergamo, Sindaco Seriate Ing. Giuseppe Morosini, Col. Francesco Bruni pres. Onorario della Sez. Media Valle Seriana, Cav. Pietro Ondei Pres. Combattenti e reduci Sez. Seriate, Ten. Col. Salvatore Camba Vice Com.te Brigata Legnano.

### Presidenti di Sezione e Regione (Presenti con i relativi Labari)

*l' Cap.no Bruno Cornini Pres. Reg. Emilia Romagna, Col. Oliviero Cervi Pres. Parma, Ten. Giuseppe Barbagallo Pres. Fidenza, Cav. Biffignandi Giovanni, Pres. Vigevano, Cap. Giuseppe Cucchi Pres. Abbiategrasso, V. Pres. Carlo Masserini, Cav. Luigi Villa Pres. Monza, Cav. Emilio Re V. Pres. Corbetta, Cav. Anacleto Calini Pres. Legnano Cav. Silvio Santoro Pres. Brescia, Cav. Angelo Ranton Pres. Pavia, Cap.no Franco Bianchi Voghera, Cav. Renzo Fantoni Pres. Clusone, Cap.no Francesco Pozzoli, V. Pres. Battaglia Sez. Dalmine, Chiametti Adelio Pres. Montechiari (BS), V. Pres. Sez. Media Valle Seriana Cav. Bruno Belotti, Cav. Carlo Colleoni.*



Autorità, carristi, popolazione, alla celebrazione della messa.



Nella nuova sede di Seriate, scambio di affettuosi sentimenti.

## Gara Bocce:

1° Trofeo alla Memoria Ten. Dino Barbagli coppia vincente: Imberti-Alborghetti Sez. di Clusone, 2° Trofeo alla memoria carr. Ernesto Vezoli nostro ex Alfiere, vinto dalla coppia Maffei-Rondi della Sez. Media Valle Seriana (Gazzaniga).

3° Trofeo alla memoria Carr. Giovanni Nava, vinto dalla coppia della Sez. Media Valle Seriana (Gazzaniga) Bertocchi-De Bernardi, 4° Trofeo alla memoria Carr. Giuseppe Bruni vinto dalla coppia Belotti-Previtali della Sez. Dalmine, 5° Trofeo alla memoria ser. magg. carr. Riccardo Finazzi vinto dalla coppia Pozzoli-Cornelli della Sez. Treviglio.

I bravissimi collaboratori:

Col. Barbagli, Col. Bruni, V. Pres. Cav. Luigi Ceglioni, Francesco Comi, segretario, Consiglieri: Alessandro Visconti, Giacomo Cerea, Mario Antonietti, Vittorio Nembri, Giuseppe Bolis, Luigi Pansa, Enrico Cividini, Aldo Pezzotta, Renato-Salvi, Bruno Imolesi, Santo Manenti, Luigi Roncalli, Renzo Azzali, Lorenzo Locatelli ns. Alfiere.

Pilota che ha fatto il lancio dei manifestini (Viva i Carristi Viva l'Italia), il Carrista Adriano Marchesi della Sez. di Seriate!!!



La consegna della targa al colonnello Barbagli.

Dulcis in fundo: la presenza, come sempre sentita, affettuosa, apprezzatissima, della signora Isa Regattieri Barbagli, sorella dell'eroico Dino — cui è intestata la Sezione di Seriate — e del colonnello

Ferdinando. Con lei, è accorsa da Milano, in nome di quei valori nei quali crede, la cara paracadutista Ines Facchin; una presenza che vuol dire tante cose!



Anche quest'anno la Sezione ANCI di Fidenza ha commemorato i Carristi del 433° Btg. caduti nell'adempimento del dovere il 9-9-43 ed ha depresso una corona di alloro ai piedi del Monumento che Li ricorda. La cerimonia è stata, per la sua semplicità, severa ed austera, alla presenza delle più alte Autorità cittadine, il Sindaco Giovanni Mora, il Capitano dei Carabinieri Alessandro Innocenti, i Presidenti e rappresentanze delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Sodalizi fidentini, nonché Carristi in congedo e simpatizzanti.

Nella sua breve allocuzione il Presidente della Sezione, Capitano carrista Giuseppe Barbaglio ha con nobili parole esaltato il sacrificio dei carristi e pure la figura del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa accomunandone la memoria e quella di tutti i Caduti per la Patria.

## LIUZZI RISPONDE PER IL 1° OTTOBRE

In occasione della cena del 1° ottobre al « Barberini » è stato inviato un saluto all'indimenticabile primo comandante della ricostituita « Ariete », generale di C. d'A. Giorgio Liuzzi.

Il valoroso ufficiale ha così espresso la sua gioia e soddisfazione.

Carissimo Fiore e cari tutti i carristi,

Il pensiero di ricordarmi e inviarmi un così caloroso saluto augurale in occasione del 55° Anniversario della fondazione dei Carristi mi ha profondamente commosso. Ho avuto una delle più belle soddisfazioni che può avere un vecchio soldato, veterano come me!

Ve ne ringrazio di gran cuore e prego Goffredo, che ritengo sempre presidente nazionale dell'Associazione, di farsi interprete della mia gratitudine presso tutti i colleghi. (Ho riconosciuto, oltre alla firma di Fiore, quelle di Del Pozzo, Pintaldi e Simula).

A tutti il mio saluto augurale più affettuoso, vostro

Giorgio Liuzzi

## Entusiasmante raduno dei reduci del BTG. "T. MONTI"

Sabato 11 e domenica 12 settembre, si è svolto il 1° raduno dei superstiti del IV Btg. carri Bolzano; quel glorioso battaglione in cui il tenente Passalacqua servì la Patria fino al sacrificio della vita, meritando sul campo, la Medaglia d'Oro.

Il raduno, organizzato dal carrista Cirini, ha avuto come luogo d'incontro — e non poteva esserci scelta migliore — Solbiate Olona dove ha sede il IV Btg. Carri « M.O. Passalacqua », comandato dal Ten. Col. D'Ambrosio.

Tutto si è svolto in maniera simpaticissima e descriverlo sarebbe troppo; mi limiterò alle fasi più salienti e commoventi dove ho notato che qualche « vecchio » del IV Bolzano, ivi compreso mio padre, cercava di reprimere la propria commozione.

Nella serata di sabato, al Motel Agip di Assago, da dove il raduno ha preso le mosse, i convenuti sono stati onorati dalla presenza del Generale Santini e gentile consorte e del Ten. Col. D'Ambrosio. Il generale, al termine della cena, ha distribuito la targa ricordo del raduno e al brindisi ha avuto belle parole di augurio per i presenti, alcuni dei quali notavano, con piacere, che tanta familiarità ai loro tempi era addirittura inimmaginabile.

Domenica mattina i superstiti del IV Btg. Bolzano, in una lunga colonna di auto, si sono portati nel campo di addestramento dei carristi di Solbiate Olona, dove un enorme carro armato li attendeva ai margini del piazzale; tutti i « vecchi » si sono subito ammassati intorno a questo enorme bestione e i commenti sono stati tanti. Quale enorme differenza fra questo e i loro piccoli e poco efficienti carri con i quali avevano combattuto!

In quel momento non si sapeva che a quel grosso carro mancava il motore. Ma procediamo con ordine.

Dopo la messa al campo, una compagnia di carri, in un finto attacco al nemico, ci dimostra con quanta precisione e con quale agilità questi enormi carri si spostano sul terreno. Ma ciò che ha maggiormente meravigliato i superstiti del IV Btg. Bolzano, è stata l'applicazione del motore a quel grosso carro, di cui ho già detto. Pochi uomini, con un carro officina, in non più di 8-9 minuti, applicano il motore al « mostro », che messi subito in moto, con la stessa agilità degli altri si allontana fra lo stupore e gli applausi dei presenti.

Nuovamente in colonna ci si avvia alla caserma

del IV Btg. « M.O. Passalacqua », dove ha sede anche un Btg. di bersaglieri, la cui fanfara ci allietta con le sue allegre suonatine.

Onore ai Caduti con deposizione di corona d'alloro al monumento, mentre un aereo ci sorvola a bassa quota.

Poi i « vecchi » del IV Btg. Bolzano si recano nell'ufficio del Comandante D'Ambrosio per rendere omaggio alla Bandiera, accanto alla quale c'è una grossa foto del loro caro tenente Passalacqua. Brevi parole del Comandante; Commozione generale!

In una bella zona di verde ci aspetta l'aperitivo; ancora allegre marce della fanfara dei Bersaglieri; sento nuovi commenti: « che bel verde »; « guarda, hanno anche il campo da tennis » « non vedi il forno per la pizza? »; « Beati loro! »; « Ai tempi nostri...! ».

Ed eccoci in una grandissima e bellissima sala mensa. Tutti a tavola! C'è il Comandante del Btg. carristi, il Comandante del Btg. bersaglieri e tanti altri ufficiali che siedono a fianco dei loro ospiti intrattenendoli molto cordialmente (Bello davvero!).

Pranzo ottimo ed abbondante, servito in maniera eccellente dai soldati a ciò addetti. Al termine il Comandante D'Ambrosio ha donato ai « vecchi » una medaglia ricordo e ugualmente ha fatto il Comandante dei bersaglieri, del quale mi sfugge il nome e me ne scuso.

Credo di interpretare il desiderio di tutti i superstiti del IV Btg. Bolzano, che hanno avuto la fortuna di essere presenti a questo loro raduno, ringraziando tutte le autorità militari che con la loro presenza hanno onorato il raduno stesso e, naturalmente, il carrista Cirini che tanto ha fatto per organizzarlo. Grazie anche a te, mio caro papà, che mi hai dato la possibilità di parteciparvi!

Ed infine, dopo quel poco che ho potuto vedere ed ascoltare in questo breve lasso di tempo, permettetemi di gridare: « Evviva i carristi d'Italia », « Evviva i vecchi superstiti del IV Btg. Bolzano, Abbasso la guerra!!! »

Maurizio Pratico  
figlio del superstite del IV Bolzano  
Giuseppe Pratico

La rievocazione del « giovane Maurizio » si commenta da sé. E noi lo ringraziamo di cuore, felici dei suoi genuini sentimenti. Non dimenticando di elogiare Cirini per la sua bella iniziativa.



Uno dei tanti modi per restare a galla!

## LA SEZIONE DI MILANO IN BARCA

Fra parecchio tempo che la Sezione di Milano progettava una piacevole gita sul romantico Lago di Como.

Finalmente il 19 settembre scorso si è realizzato questo programma che è riuscito meravigliosamente!

Pienamente d'accordo, per ribattere subito qualche critica, giustificabile solo parzialmente, che una gita... in barchetta non ha nulla a che vedere con l'Associazione Carrista!

Ma è altrettanto logico ed opportuno che per meglio affiatarsi i Soci ed in particolare i loro Familiari, occorrono dei diversi i quali hanno appunto il grande pregio di cementare più validamente le amicizie di vecchia data e di crearne delle nuove.

Senza poi contare che queste collaterali iniziative si cerca di intraprenderle onde tentare di agganciare la parte giovanile dei soci. Si riuscirà o meno? Questo è un altro discorso. Ma se mai si tenta qualcosa, mai si vedrà quale è la strada giusta ove incamminarci per risolvere il « Problema dei Giovani ».

Questo discorso è molto lungo e ci porterebbe lontano. Tentare bisogna altrimenti l'avvenire delle nostre Associazioni si presenta ben oscuro.

Ed ora un breve resoconto della nostra gita.

Una bella assoluta domenica ha afflittato sin dall'inizio, la partenza in treno, vagone riservato, per Como. Breve passeggiata sul Lungolago ed imbarco sul Battello con destinazione Cadenabbia, nel Centrolago. Inutile soffermarsi a descrivere quanto sia affascinante ed interessante la vista dal battello di tutti i suggestivi antichi paesini rivieraschi. A Cadenabbia ci attendeva un Albergo di quel riposante stile fine Ottocento che appaga l'occhio e che fa trovare tutti a proprio agio. Una colazione veramente squisita e servita con signorile eleganza completava la prima parte della giornata.

Nel pomeriggio visita alla famosa

Villa Carlotta a Tremezzo per ammirarvi lo stupendo parco con i suoi scorci panoramici sul Lago e le famose statue neoclassiche di Antonio Canova ed i quadri di Francesco Hayez. Arrivava così l'ora del ritorno. Un tramonto romanticamente rosato che si rifletteva nelle onde del Lago, ci accompagnava sul battello sino a Como. Una veloce corsa in treno e verso le ore 20 ci congedavamo tutti a Milano.

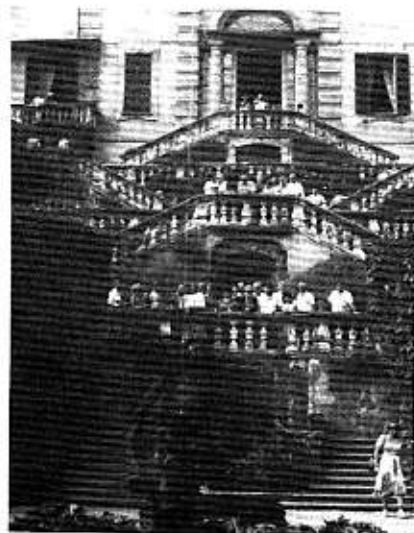
Indubbiamente è stata una giornata veramente piacevole e che ha soddisfatto tutti quanti.

Un piccolo neo vi è sempre: potevamo e dovevamo essere in un numero maggiore! Perché vi sono sempre gli eterni assenti? Gli eterni « impegnatissimi » soci che non vogliono mai trovare un momento libero anche per l'Associazione? Anche quando l'Associazione offre loro qualcosa di diverso e di meno impegnativo?

E anche qui è l'eterno discorso che ci porterebbe terribilmente lontano!

Fingiamo di ignorarlo e non perdiamoci d'animo e di entusiasmo nella nostra attività associativa!

Chiudiamo qui la nostra recensione rinnovando, perché proprio se



lo meritano, un vivo grazie ed un plauso ai giovani organizzatori di tale piacevole passeggiata.

Amici

*E noi estendiamo il plauso ai carristi milanesi che con tanto entusiasmo vi hanno partecipato. Il discorso di Amici sui giovani è di piena attualità; ed il nostro presidente nazionale, con i suoi collaboratori sta studiando alcune iniziative intese se non a risolvere almeno a migliorare la situazione. Occorre « tentare », come dice Amici, diversamente siamo destinati a scomparire.*



## SUL PICCOLO S. BERNARDO PER RICORDARE ED OPERARE...

Fra le più alte vette d'Europa, si è tenuto la tradizionale cerimonia commemorativa al Colle del Piccolo San Bernardo, sempre suggestiva e commovente; sono stati ricordati tutti i Carristi Caduti per la Patria in particolare i primi caduti del 2° conflitto mondiale. Sempre una grande partecipazione di carristi e famigliari; Sezione di Biella, Borgomanero, Legnano, Vercelli e naturalmente Aosta. La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera, deposizione di corone d'alloro dalla Sezione di Aosta e Borgomanero, la Santa Messa al campo. La manifestazione si concludeva

nel tardo pomeriggio con un arrivederci al prossimo anno.

La Sezione di Borgomanero, presente alla manifestazione con un numeroso gruppo di partec.panti, ha deposto ai piedi della Stele, in ricordo dei primi Carristi caduti nel 2° conflitto, una corona d'alloro.

La foto, cui abbiamo dato l'onore della copertina, ritrae il Presidente della Sezione di Biella, Ten. Col. Oscar Donati, mentre legge la preghiera del carrista; alla Sua destra il Presidente della Sezione di Borgomanero: cav. uff. Angelo Valsesia (foto Ermes Vigna).

# I "magnifici venticinque" al Barberini per ritrovarsi, ricordare, organizzare...

I generali di Corpo d'Armata: Goffredo Fiore, Nicola Chiari, Nicola Repole, Salvatore Coniglio, Federico Scotti di Uccio, Enzo Del Pozzo, Corrado Pintaldi, Enzo Petrei.

I generali: Franco De Vita, Antonio Viesti, Edmondo Buglioni, Ennio Di Francesco, Silvio Limauro, Giulio Tritoni, Cesare Simula.

I colonnelli: Roberto Altina, Emidio Valente, Carlo Minelli, Ghino Andreani, Mario Buscemi, Giorgio Battisti, Benedetto Crespina, Franco Giuliani, Mario Allegrucci.

L'Avvocato Raffaele Cacciatore.

Questi i nomi dei « magnifici 25 » che si sono ritrovati, su invito del generale Del Pozzo, al Circolo Ufficiali delle Forze Armate, a Palazzo Barberini, per ricordare assieme il 1° ottobre, festa dei Carristi.

L'atmosfera è stata particolarmente cordiale, trattandosi per lo più,

di vecchi amici e commilitoni, ai quali questa rimpatriata dava la simpatica e gradita occasione di ritrovarsi per un anniversario sempre caro al nostro cuore. I gradi raggiunti, le alte cariche ricoperte, l'essere in servizio od in congedo, si annullavano di fronte all'unica grande matrice comune: essere carristi!

Questo ha sottolineato il nostro presidente nazionale, generale Del Pozzo, che ha detto di avere preso questa iniziativa, che si augura verrà ripetuta ogni anno, per rinsaldare, nella maniera più semplice e sentita, quei vincoli di cameratismo e di amicizia, sempre vivi tra i carristi; e per confermare come l'appartenere o l'aver appartenuto alla nostra specialità è un fatto di alto valore spirituale, che unisce ed affratella chi ha lasciato il servizio e chi, avendo la fortuna di portare

ancora l'uniforme, non può dimenticare, con i pensieri e con le azioni, cosa rappresentano le fiamme rossoblu.

Ha poi consegnato agli ospiti un omaggio tipicamente carrista.

Quindi il nostro direttore — rischiando il linciaggio data l'ora tarda, l'età di alcuni partecipanti, la scadenza del permesso avuto dalle consorti ed il sonno incipiente per le libagioni — dava lettura di un poemetto composto in circostanze rocambolesche, e che riportiamo, sfidando l'impopolarità dei lettori.

Scherzi a parte, si è trattato di una riunione particolarmente simpatica e che ha lasciato nei presenti un gradito ricordo. E, se da cosa nasce cosa, noi pensiamo che ne verranno ulteriori impulsi per la vita e l'attività della nostra Associazione.

## DUE VERSACCI... PER TUTTI ALL'INSEGNA DEL 1° OTTOBRE

Tradirei una mia antica tradizione —  
Scusate amici, di parole, il gioco —  
Se di baldi... carristi a una riunione,  
Io non poetassi, per lo meno, un poco.  
Starmene zitto, sarebbe giudicato,  
A dire poco, che me so' invecchiato!  
Così, sia pure, preso in contropiede  
(Sono a Viterbo, a fa' il paracadutista)  
Pur con acrobazie, la vecchia fede  
E' sempre viva, son sempre carrista!  
Cena a parte, che carristi mai, noi siamo,  
Se il 1° ottobre, qualcosa non sentiamo?  
Naturalmente, ci son delle riserve...  
Sotto i... cingoli, d'anni, ne son passati!  
Ma sembrar giovani, sopra tutto serve,  
— Pur se i motori sono un po' sfiatati —  
Pur se il pistone, batte un poco in testa  
A partecipar, restaurati..., a nostra festa.  
Cosicché, siamo grati al presidente,  
Che, manovrando, come un giorno a Aviano,  
Per 'sta felicità fatta di niente,  
Attuando un suo, d'operazione, piano.  
Di sviluppo ANCI, nel « concetto d'azione »,  
Ha posto in prima linea, 'sta riunione.  
Sì, lo so, stasera, 'sta poesia,  
Scritta in treno — ferrovia del Vaticano —  
Può sembrar piena sol di nostalgia  
Ed ai giovani, apparir, posso, un marziano.  
Eppure, gratta gratta, è solo amore,  
Che ancor resiste, dentro il ferreo cuore,  
A questo punto, dei nomi dovrei fare:  
Pezzi grossi, o come me, monnezza...;  
Il più bel... Fiore, in testa è da citare,  
E Chiari che alla Finanza, fa' tenerezza;  
E Repole « lo smilzo »..., ispemotorizzazione,  
E Pintaldi, Junior... per l'emozione.  
E che dir del fratello mio de Vita  
Con me, dei pochi reduci di Aviano,  
Che se in cielo orientato ha la sua vita  
Indossando un altro casco, da marziano,  
Possiamo dire, che ci ha fatto onore,  
Portando in alto, il sempre ferreo cuore?  
Mentre della Brigata anima i testi

Dei Granatieri, il caro amico Viesti.  
Va l'accelerato, per Roma, piano piano,  
Cerco vedervi, come fossimo in TV;  
Non scorgo che fuma, il sigaro..., Toscano,  
Ma abbiamo un Coniglio, corazzato, in più.  
Mentre gradito ospite, il direttore Scotti,  
Tu che organizzi feste e te ne... buggeri!  
Non so chi ci sarà, d'altri vecchietti,  
Ma tutti, in blocco col cuore, li saluto;  
So' bianchi, li capelli e li baffetti.  
E tutto rosso, è qualcuno c'ha bevuto.  
Ma stassera, del carrista, nelli panni,  
S'è calato, son certo, un poco d'anni.  
Fa parte a sé, il nostro Andreani Ghino,  
Che sulla scia, di gran stirpe, di carristi,  
Vissuto, tra li carri, ancor bambino,  
I gradi suoi, rossoblu, sempre abbian visti.  
E pur prestato, allo Stato Maggiore,  
Della cena carrista, volle gustà, il sapore.  
Ed ecco i giovani, ferrei cuori,  
Già avviati, a securissima carriera,  
Cj siete voi, non si spengono i motori;  
Arde, la nostra fiamma; e noi si spera,  
Che voi prendiate, vedendoci, sicuro,  
Un po' del nostro passato, per il futuro.

Ho finito; di voi un poco ho abusato;  
Il vino generoso, fa il suo effetto.  
Grazie a Del Pozzo, che qui ci ha convitato;  
E stanotte, tornando al nostro letto,  
Nel talamo si desti, il ferreo cuore,  
In presa diretta, senza il riduttore!  
Presidente, comandante, siamo vivi;  
Pronti sempre, al fuoco e movimento.  
Non s'iam più quercie, forse, solo olivi;  
Ma se le montagne, smuove il sentimento,  
Ti seguiremo, in tutto lo stivale  
(meno, naturalmente, chi sarà in ospedale!).  
Questo vi ho scritto, commosso, col cuore in mano,  
Nell'accelerato, Viterbo-Vaticano.

C. S.

## VERONA SUL MONTE GRAPPA PER RICORDARE E MEDITARE

Un folto gruppo di carristi in congedo di Verona, con loro familiari, si sono recati in gita-pellegrinaggio sul Monte Grappa.

Raduno alle ore 9 in Piazzale Cadorna a Bassano del Grappa ove erano confluiti i Carristi del Veneto orientale assieme a numerose altre rappresentanze di Sezioni anche lontane, tanto da formare una colonna di circa 150 gitanti.

Anima e cuore dell'organizzazione dovuta al dinamico Capitano Carrista Lorenzo Dal Molin, Segretario della Sezione di Bassano e braccio destro del Dott. Nardini Presidente della Sezione stessa.

Alle ore 9,30 la carovana si muoveva e salendo la strada militare, che si snoda attraverso la zona sacra alla Patria, giungeva sulla cima del Monte Grappa alle ore 10,30.

Formantosi il corteo con in testa i Labari delle Sezioni, veniva deposta una corona d'alloro davanti alla Cappella della Madonna del Grappa ove si era raccolta numerosa folla per assistere alla celebrazione della S. Messa.

Terminata la cerimonia religiosa, visita ai luoghi sacri, al museo ed alla galleria Vittorio Emanuele.

Alle ore 13 circa tutta la comitiva raggiungeva il ristorante « S. Giovanni » sui « Coi Alti » per il pranzo. Dopo di questo, discorsi vari e scambio di doni per concludere una giornata indimenticabile.

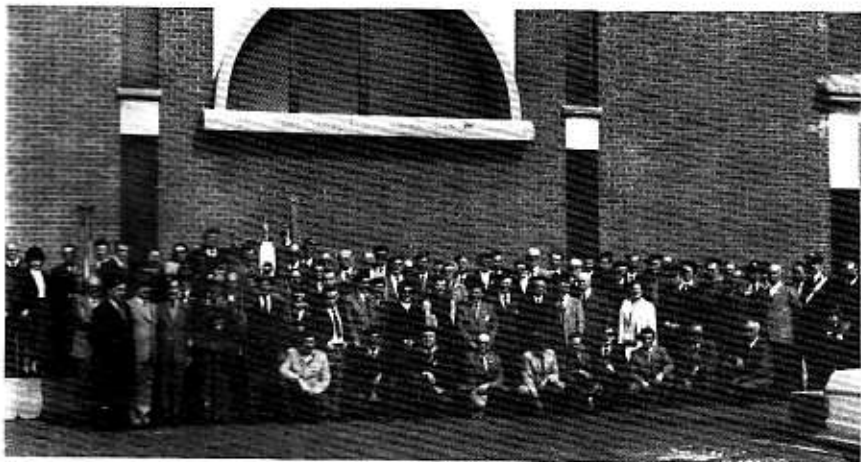
Molto gradito il dono fatto dal Dott. Nardini ai Presidenti delle Sezioni presenti: una magnifica targa a ricordo del 4° pellegrinaggio sul Monte Grappa. Verona, a mezzo del nostro S. M. Bagolin, ha donato alla Sezione di Bassano un busto del Carrista del deserto in bronzo.

Alle ore 16 ridiscesa a Bassano per il rituale grappino e rientro alle rispettive sedi.

Al Dott. Nardini, al Capitano Dal Molin e ai carristi di Bassano vada il nostro vivo ringraziamento e plauso per la perfetta organizzazione del pellegrinaggio.

Stefano Muscarà

## AFFRETTATEVI A RINNOVARE L'ABBONAMENTO AL GIORNALE ED A METTERVI IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO



Passione carrista a Borgomanero per la benedizione del Labaro (fotografia postuma, ma sempre valida per ricordare una bellissima manifestazione rossoblu, animata da una grande, sentita partecipazione).

## E' SCOMPARSO IL COL. PAOLO FIORE

E' improvvisamente scomparso, a soli 53 anni, il colonnello carrista Paolo Fiore, diletto nipote del generale Goffredo Fiore, presidente onorario dell'ANCI e già per lunghi anni amato presidente nazionale della nostra Associazione.

Paolo Fiore era orfano di guerra, essendo il padre Mario, ufficiale di complemento volontario, deceduto a seguito dell'affondamento del « Conte Rosso », diretto in Africa Settentrionale, durante l'ultimo conflitto mondiale.

Frequentata l'Accademia di Modena, aveva voluto scegliere l'Arma dello zio Goffredo, i Carristi, nei quali portò il suo entusiasmo e le sue eccezionali attitudini tecniche. Aveva comandato i reparti carristi ai vari livelli, presso il 4° ed il 132° reggimento e gli venivano affidati compiti particolari, sia per le sue profonde conoscenze dei materiali carristi sia per la padronanza delle lingue estere.

Buono, generoso, un po' scanzonato di natura, sapeva accattivarsi la stima e l'amicizia di quanti lo conoscevano.

La sua dipartita addolora profondamente l'ambiente carrista, nel quale Paolo Fiore era simpaticamente conosciuto.

Alla vedova, signora Silva, ai figli Mario e Stefania, alla mamma, signora Maria Terilli, ai fratelli ed alle sorelle, al generale Goffredo Fiore, all'altro zio generale Vittorio Fiore, presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri, non le solite parole di cordoglio; ma la sincera affettuosa partecipazione ad un lutto, che è anche il nostro, per una prematura scomparsa che profondamente ci addolora.

## LA COLLABORAZIONE DEI GIOVANI

Allo scopo di coinvolgere maggiormente e simpaticamente i carristi giovani, sia alle armi che in congedo, alla vita associativa ed all'ambiente carrista, il presidente nazionale ha stabilito che, per ogni numero del giornale, venga premiato l'articolo giudicato migliore sulla vita di caserma ed addestrativa, sui ricordi della cosiddetta « naja », sulla storia della nostra Specialità, su argomenti di fantasia.

Pertanto tutti i carristi, di leva o volontari alle armi, compresi gli allievi ufficiali, allievi sottufficiali ed allievi capicarro e capi squadra, son invitati a collaborare a « Il Carrista d'Italia », con articoli vari, meglio se corredati di fotografie. Lo stesso discorso per i carristi in congedo, sino a 30 anni di età.

Contiamo sulla partecipazione dei giovani a questa iniziativa e preghiamo i comandi dei nostri magnifici reparti alle armi di dare diffusione di quanto sopra, tra i loro dipendenti, invitandoli a scrivere.

Il materiale dovrà essere inviato, entro il 20 di ogni mese, alla Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Via Sforza, 8 - 00184 - Roma.

## QUESTE NOSTRE CARE FAMIGLIE

### FIORI D'ARANCIO A BASSANO DEL GRAPPA

« Il 19 giugno 82 si sono celebrate le nozze della Signorina Viero Annalisa, figliola del Consigliere della Sezione di Bassano del Grappa Serg. Carrista Viero Cav. Giovanni, con il Signor Ferraresso Giulio.

Agli sposi, ai familiari ed in particolar modo all'amico Giovanni giungano i migliori voti augurali di perenne felicità da parte di tutti i Carristi Bassanesi.

### CIGNOLINI NONNO A UDINE

Il 1° Cap. Cignolini Rag. Aurelio è « Nonno ».

Ai felicissimi nonni Cignolini abbiamo inviato i nostri più sentiti Auguri e felicitazioni.

E' nata una nipotina alla quale è stato imposto il nome di Silvia.

### NATO IVAN A DALMINE

La casa del socio Gotti Giuseppe è stata allietata festosamente dalla nascita del piccolo Ivan; al carristino in erba ed ai suoi familiari gli amici di Dalmine inviano molti auguri.

### NOZZE A TERNI

Aurelio Natalini figlio del Consigliere e fondatore della Sezione di Terni, Alfiero, si è unito in matrimonio con la gentile Signorina Loreta. Benedetti nell'artistica chiesa di S. Pietro e San Eraclio in quel di Foligno.

Testimoni: sig.ri Floriano Natalini, Rosella Natalini per lo sposo e Lucianetta Corsi e il dottor Sandro Cunversat per la sposa. Agli sposi partiti per un lungo viaggio con meta Svezia e Capo Nord i nostri migliori auguri.

(Gli sposi felici sono ritratti nella foto a destra).



### FESTEGGIATO AL CIRCOLO IL COMM. « GIACOMINO »

Il ricevimento, in onore del nostro « Giacomino » mentre sanziono egregiamente i suoi tanti positivi meriti, onora, per riflesso, la categoria essendo lui il primo socio insignito della Commenda sin dalla Costituzione del Circolo Sottufficiali di Presidio.

La cerimonia ha avuto luogo nei locali del Circolo, presenti molti Soci.

Con parole semplici ma profondamente sentite, con le più cordiali espressioni augurali sue e dei presenti, il presidente del Circolo Sottufficiali di Verona, mar. magg. De Paolis Foglietta, a ricordo della toccante cerimonia ha donato, al festeggiato, a nome del Circolo, una artistica targhetta in bronzo in cui sono incisi i vari simboli delle Unità dell'Esercito.

Il festeggiato, emozionato, occultando con fatica gli impulsi della commozione, ha ringraziato cordialmente il direttore e gli amici per la festosa manifestazione assicurando che ne serberà sempre il più grato ricordo.

Concludeva, poi, auspicando più stretti vincoli di reciproca cordialità e comprensione per una sempre maggiore affermazione della Categoria che, in omaggio alla tradizione, continuerà a approfondire il diuturno impegnativo lavoro a pro del Paese.

Nutriti, sinceri applausi da parte di tutti coronarono le sue parole.

### CARRISTA IL V. COMANDANTE VV.UU. DI TREVISO

Il socio Franco Armellin, già carrista della « Centauro » a Bellinzago, è dal 1° luglio 1982 Tenente Vice Comandante dei Vigili Urbani di Treviso.

Entrato nel 1963 a far parte dei V.U.U. di Treviso come allievo Vigile, ha compiuto tutta la scala gerarchica diventando prima Vigile, successivamente, per meriti comparativi, Appuntato e, in seguito, piazzandosi al primo posto nel concorso per il grado di Brigadiere.

Nel contempo, grazie alla sua volontà di emergere ed imporsi nella vita, si diplomava Geometra e, successivamente, si iscriveva all'Università nella facoltà di Urbanistica.

Istituito dal Comune di Treviso il Pubblico Concorso per Titoli ed Esami al grado di Tenente Vice Comandante dei VV.UU. ancora una volta seppe affermarsi e, malgrado la numerosa partecipazione di concorrenti provenienti da tutta Italia, seppe a tutti imporsi.

All'amico Franco, anche a nome del Consiglio Direttivo Sezionele e



Provinciale e dei soci tutti dell'A.N. C.I. di Treviso tutte le nostre congratulazioni e l'augurio di vederlo, a suo tempo, Comandante dei VV.UU. cittadini.

Il Presidente Sezionele  
Cav. Germano Pasini

### L'AUMENTO DELL'ABBONAMENTO AL GIORNALE UNA NECESSITA' PROPRIO INDEROGABILE

La Giunta Esecutiva dell'Associazione, nella seduta del 24 settembre, tenuti presenti i nuovi aumenti di gestione, ha deliberato di elevare l'

abbonamento ordinario del Giornale « IL CARRISTA D'ITALIA » a Lire 5.000 annue. Purtroppo tutti i costi sono aumentati!

## ESEMPLARI SENTIMENTI DEL PADRE SPIRITUALE DEI CARRISTI GENOVESI

*Pubblichiamo il seguente articolo che il sac. Adriano Bozzo, padre spirituale dei carristi genovesi, ha scritto per una significativa manifestazione:*

**La Federazione italiana dei combattenti alleati, con la collaborazione di un sacerdote di Genova, il rev. Adriano Bozzo, cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica, rievoca la storia della bandiera col nome di Gesù ricamato in oro esposta nella basilica di monte Berico.**

Dalla biografia della serva di Dio Teresa Rossi, abitante in via del Colle (Genova-Oneglia) risulta quanto segue, riportato anche da qualche giornale cittadino del settembre 1918 di Vicenza e Trento. Un giorno la popolana Teresa Rossi, piena di fervorosa fede in Gesù e dolente per la vita di tanti soldati (aveva tre nipoti in zona di guerra) lanciò l'idea di una bandiera italiana col nome di Gesù ricamato sopra lo stemma, persuasa della protezione sui combattenti.

L'idea piacque e si divulgò in Genova ed altrove; ma ecco mille difficoltà sorsero da parte di autorità militari, civili e scettarie.

L'opera di volenterosi (specialmente madri e spose) partì comunque alla raccolta di oltre centomila firme in tutta Italia. Superati tutti gli ostacoli, si diede inizio a preparare la bandiera col nome di Gesù,

ricamato in oro.

La veneranda vecchietta dopo lunga sofferenza, morì il 14 marzo 1918 a 81 anni e la bandiera giunse al fronte, nelle mani di mons. Angelo Bartolomasi, vescovo militare, l'8 settembre 1918, con una preziosa dedica invitante ad accogliere il sacro vessillo per la gioia di Dio, a protezione dei soldati e nella speranza della salvezza della Patria.

Il 4 novembre cessò la guerra e l'on. Orlando, presidente dei ministri, commemorando la vittoria al Parlamento disse: « Il miracolo è compiuto! ».

Settembre, ottobre, novembre, dicembre furono mesi di preparazione, di azione militare e di sistemazione. Finalmente il 27 dicembre 1918 il giornale « Nuovo Trentino » illustrava ampiamente la solenne cerimonia degli onori alla bandiera: erano presenti Sua altezza il duca di Bergamo Adalberto, il duca di Pistoia, due cappellani militari per ogni corpo d'armata, tre compagnie di fanteria, di cavalleria e di artiglieria, il generale Gaspare Leone, rappresentante del ten. gen. Guglielmo Pecori Giraldi; madrine della bandiera le signore Anna Mcnestrina (genovese) e Mercedes Gerloni.

Il vescovo militare mons. Angelo Bartolomasi, il 2 gennaio 1919 scrisse al comitato genovese: « Con animo ancora commosso comunico...

che la gloriosa bandiera col nome « Jesus » portata... nel Trentino e nell'Istria, fu benedetta il giorno 26 dicembre nella cattedrale di Trento da mons. Endrici con imponente solennità per la partecipazione di autorità civili, militari e di popolo. Ne feci consegna ieri 1° gennaio alle 15,30 al vescovo di Vicenza, quale simbolo ideale di fede e patria, in ringraziamento e documento della vittoria, depositata poi nel santuario di monte Berico che fu centro del fronte di guerra. Dai giornali che manderò avrà notizie più complete ».

Voglio chiudere questa succinta relazione con alcune parole che il vescovo mons. Bartolomasi pronunciò nella cerimonia: « Dal mare ligure questa bandiera è ora a Vicenza, perpetuo documento... di "guerra e di vittoria"... espressione dei grandi amori "Dio Famiglia e Patria". Bacio questa bandiera... intendendo baciare tutti coloro che per la patria offrirono la vita... con l'augurio che la patria (gli italiani) sia sempre degna della vittoria. La venerabile persona ideatrice, Teresa Rossi, non ebbe la gioia in terra di vedere attuata la nobile e santa idea. Operiamo sempre il bene senza la pretesa o la speranza di vedere i frutti ».

*sac. Adriano Bozzo  
Cav. di V. Veneto e  
della Repubblica*

# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

## TRENTO

Il 12 settembre 1982 è deceduto a Riva del Garda (Trento), dopo lunga e penosa malattia, il socio Cap. Magg. Vettorazzi Antonio.

Socio di indiscussi valori morali, sempre presente alle nostre manifestazioni assieme alla cara consorte, e di grande fede carrista e di attaccamento ai nostri colori Rosso Blu, lascia in tutti noi un esempio di vita integerrima sia nella vita civile che in famiglia.

Alle tristi esequie, numerosi i carristi presenti.

Alla cara Neris e zia Enrica rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

## DAVADOLA

Nello scorso mese di agosto 1982 è deceduto il socio di questa Sezione: cap. magg. carrista Brichieri Primo, classe 1903, che ristideva a Luitrano (Marradi).

Pilota del carro 3000, nel 1926 partecipò ai Parioli in Roma, alla sfilata carri in onore dei Sovrani di Spagna e d'Italia.

Fervente ed attivo socio.

## DALMINE

E' deceduto purtroppo a Verdellino (BG) il carrista Rossoni Andrea classe 1920.

Aveva combattuto in A.S. col 31° carristi «Centauri». Gli amici di Dalmine lo ricordano per la sua Operosità, l'affetto ai suoi cari, lo spirito carrista che lo aveva sempre animato e porgono alla Famiglia le più sentite condoglianze.

## AOSTA

La Sezione Valdostana, annuncia con profondo rammarico la improvvisa scomparsa del socio Sergente Rudy Zublema a soli 47 anni.

I Carristi Valdostani rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

## BASSANO DEL GRAPPA

Con profondo cordoglio gli amici Carristi Bassanesi annunciano che, causa malattia, è deceduto a Bassano del Grappa il Socio carrista Guazzo Bortolo, classe 1913, generosa figura di cittadino, che ha onorato con la sua attiva e cordiale partecipazione sin dall'inizio la vita associativa della Sezione stessa.

Alla addolorata Consorte ed ai Coniugi tutti, le più sentite condoglianze da parte del Presidente Nardini e dei Carristi Bassanesi.

## BOLZANO

Si è spento, dopo breve malattia, il nostro caro ed indimenticabile

commilitone ed amico Comai Zefirino, nato a Cavedine (TN), il 4 maggio 1916.

Reparto di appartenenza di nità Corazzate: IV Btg cl. 3-35 di Bolzano, 132° Bat. Carri «Ariete», poi al I Rgt. Fant. Carr. di Vercelli, con cui partecipò alla guerra sul fronte occidentale.

Iscritto alla Sezione di Bolzano dal 1970, era un fervente socio.

Noi Carristi commossi ed addolorati per la Sua scomparsa, abbiamo partecipato con i dovuti onori alla mesta cerimonia funebre.

## COLOGNA VENETA

Si sono svolti i solenni funerali del Carrista Cav. Ugo Ginato morto tragicamente causa incidente stradale.

Vice Presidente della Sezione Carristi di Cologna Veneta e propugnatore del bellissimo monumento dedicato ai Carristi caduti in guerra che sorge nel Comune di Pojana.

Alla celebrazione del rito funebre hanno assistito rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, delle massime Autorità cittadine ed un folto gruppo di commilitoni delle varie armi.

Dopo la S. Messa la salma del compianto Ugo è stata tumulata nel cimitero parrocchiale. Ha reso gli onori il Magg. Cav. Uff. Italo Merlin il quale ha rievocato le tappe salienti della vita del defunto.

La Sezione Carristi di Cologna Veneta si associa con profonda costernazione al dolore della signora Teresina, degli amici e parenti.

## PADOVA

«E' deceduto a Padova il serg. Magg. Arnaldo Vieno — classe 1917 — combattente in Africa Settentrionale con il 52° Btg Carri, alle dipendenze del più grande carrista Colonnello Zappalà. Vi prego di dare questa notizia a tutti i carristi che come lui, come me e come tutti i fortunati reduci di El Alamein siamo legati da patti di sangue, per i quali l'amicizia era saldata da periodi di gloria e di sofferenze e per ultimo dai patimenti della prigionia. Questo camerata non posso sotterrarlo come uno dei tanti, è uno che per il suo spirito patriottico ha combattuto, sempre con Zappalà anche in Spagna.

Dopo due anni di sofferenze, causa un male che non perdona, ci lascia con il corpo, ma non con lo spirito».

(Gentile segnalazione del nostro socio sostenitore serg. magg. Raoul Ridolfi).

## SPOLETO

E' mancato all'affetto dei suoi cari il carrista Centioli Dante. Di ca-

rattere buono ed attaccato entusiasticamente alla Sezione. Ai funerali erano presenti molti carristi ed il consiglio direttivo al completo.

I carristi di Spoleto partecipano al lutto, con sentite condoglianze.

## TREVISO

Seppure per cause diverse, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, quasi a voler essere uniti anche nella morte come lo furono nelle vicissitudini della guerra, sono mancati:

Serg. Gatto Cav. Enrico - Consigliere e Segretario della Sezione. Socio fondatore della stessa. Sempre presente a tutte le manifestazioni carriste.

Cap. Magg. Celebrin Bruno.

Cap. Magg. Rizzetto Aldo.

Appartennero al 6° Btg. Carri già di stanza a Treviso e, successivamente, alla Littorio e all'Ariete con cui seguirono le sorti in terra d'Africa.

Alle addolorate famiglie i carristi della Marca Trevigiana rinnovano le più sentite condoglianze.

## VERONA

Il 26 agosto c.a. in Verona è deceduto il Sig. Giuseppe Cacciatori di anni 84, Cavaliere di Vittorio Veneto, suocero del nostro Segretario Amministrativo Cav. Stefano Muscarà.

Alla Signora Vanda, all'amico Stefano e familiari tutti i carristi in congedo di Verona che hanno preso parte al loro lutto, rinnovano a mezzo del nostro Giornale sentite condoglianze.

## VERONA

Il 25 luglio c.a. in Verona è deceduta la Signora Adele Grigoli in Sperandeo di anni 73, Moglie del nostro socio Mar. Magg. Cav. Salvatore e Madre del Sergente Cav. Renato, anche egli nostro iscritto.

I carristi in congedo di Verona hanno preso parte al loro profondo dolore ed una rappresentanza era presente ai funerali.

Nel rinnovare dal nostro Giornale sentite condoglianze, siamo certi di interpretare uguali sentimenti anche a nome dei carristi in congedo d'Italia che hanno conosciuto il caro amico Salvatore e la sua cara e gentile Consorte.

Non è possibile per motivi di spazio e di impaginazione, pubblicare le fotografie dei defunti, salvo non si tratti di casi particolarissimi.

Si prega pertanto, salvo i casi di cui sopra, di astenersi dall'invio, con i necrologi, delle fotografie.



Il carrista, maresciallo Giuseppe Manca (via Bari, 15 - Canello - Genova), ci invia questa bella fotografia che ritrae la nuora davanti al monumento che i carristi di Marsala hanno dedicato ai Caduti. Il nostro Manca esprime tutta la sua commozione per questo fatto, ed auspica che anche in Liguria sia costruito un monumento ai Carristi.



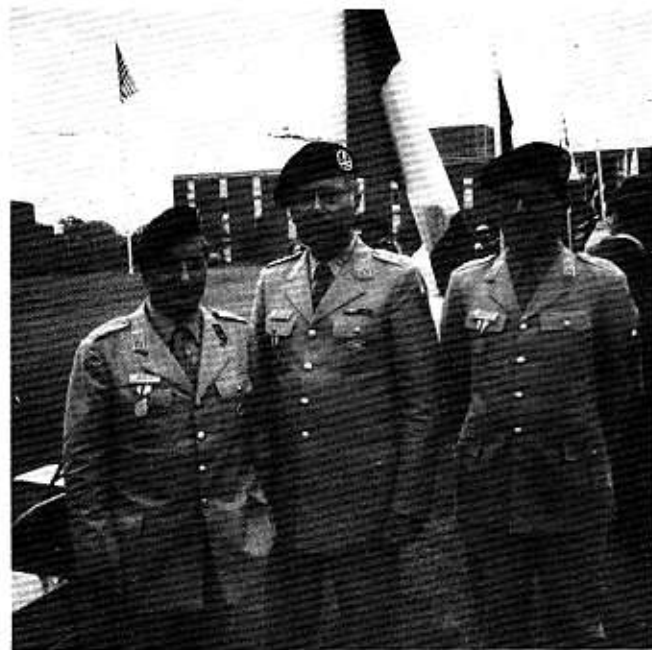
Assemblea generale a Legnago. Da destra, il Presidente Merlin, il Comandante la Compagnia Carabinieri di Legnago Cap. Italo Fronzono, il Comandante il 1° Genio Pontieri di Legnago Col. Giuseppe Savlano, il Sindaco di Legnago Sig. Giuseppe Masin, i membri del Direttivo: Fortin, Mattiazzi e Soave. Una passione sempre viva di questa Sezione ANCI.

## CONGRESSO UFFICIALI DELLA RISERVA IN USA

Il 35° Congresso della confederazione interalleata degli ufficiali della riserva si è svolto quest'anno negli Stati Uniti d'America a Washington dall'8 al 15 agosto.

La cerimonia di apertura si è svolta a Fort Myer alla presenza di alte autorità civili e militari dei vari paesi della NATO. Numerosa l'affluenza dei congressisti. L'Italia ha partecipato con un congruo numero di ufficiali tra i quali i carristi. Presente al congresso il Presidente Prov. ANCI di Roma T. Col. Franco Giuliani.

I lavori del congresso si sono svolti con grande impegno e spiccato senso di solidarietà tra i partecipanti. La delegazione italiana ha dato il proprio ap-



Forte Myer, U.S.A. - Ufficiali carristi al 35° Congresso C.I.O.R.



Washington, agosto 1982. L'astronauta statunitense Gen. Duke e il nostro T. Col. Franco Giuliani al congresso degli ufficiali della riserva della NATO.

porto di idee e di operosità meritandosi stima e simpatia da parte dei rappresentanti delle altre nazioni.

Il congresso, completato da interessanti rappresentazioni militari ed esercitazioni da parte del Corpo dei Marines, si è concluso con la suggestiva cerimonia dell'ammaina bandiera e con la consueta serata di gala alla quale ha partecipato l'astronauta Gen. Duke che ha preso parte alla missione spaziale APOLLO 16, nel 1972, che si concluse con lo sbarco sulla Luna.

Il Gen. Duke ha ricordato l'impresa spaziale descrivendone i fatti più salienti ed in particolare l'esplorazione effettuata con John Young sulla superficie lunare che durò 71 ore e 14 minuti.

L'intensa attività svolta al congresso statunitense ha dato eccellenti risultati e ha costituito la premessa per l'organizzazione di altri incontri per una sempre più approfondita conoscenza delle FF.AA. interalleate ed una amicizia più stretta tra gli ufficiali della riserva delle varie nazioni dell'Alleanza Atlantica.